



**STUDIO TECNICO MANGHI** - Associazione fra Professionisti

di geom. GIOVANNI MANGHI - geom. SARA MANGHI - dott. ing. GIULIANO MANGHI

Via Alessandro Volta, 1/1 - 42123 Reggio Emilia - Telefono 0522 922.110 - Fax 0522 922.204 - C.F./P. IVA 01449530359 - e-mail: ing.giuliano@studiomanghi.it

**TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA  
Sezione procedure concorsuali**

**Liquidazione giudiziale n. 100/2025 R.G.I.g.**

**Report CPI e bonifiche**

**Via Fratelli Cervi 59/e-f, 42124 Reggio nell'Emilia**

**Giudice Delegato: Dott.ssa Simona Boiardi**

**Curatore: Avv. Alessandro Nironi Ferraroni**

**Perito estimatore: Dott. Ing. Giuliano Manghi**





## **PREMESSA**

Il sottoscritto dott. ing. Giuliano Manghi, libero professionista con studio a Reggio Emilia in via A. Volta n. 1/1, iscritto sia all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Reggio Emilia al n.1838 che all'albo dei CTU del Tribunale di Reggio Emilia al n.8, è stato nominato dal Curatore, Avv. Alessandro Nironi Ferraroni, nella procedura di Liquidazione giudiziale n. 100/2025, radicata presso il Tribunale di Reggio Emilia, con incarico di redigere rapporto di congruità sui preventivi inerenti il CPI e bonifiche del piano terra della società "CTR S.r.l." (CTR).

Il presente report è redatto secondo criteri di indipendenza, imparzialità e neutralità.

Accettato l'incarico, esaminata la documentazione fornita e presente nella data room, espletati i necessari sopralluoghi con il personale tecnico e amministrativo del CTR, allo stato alle dipendenze dell'affittuaria del complesso aziendale, , e fatte le opportune valutazioni e considerazioni estimative, lo scrivente redige la infrascritta sua relazione.



## DATI GENERALI DELLA PROCEDURA

|                          |                                                                       |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------|
| <b><u>Procedura:</u></b> | n.100/2025 R.G. Liquidazione Giudiziale Tribunale di<br>Reggio Emilia |
|--------------------------|-----------------------------------------------------------------------|

|                                 |                                |
|---------------------------------|--------------------------------|
| <b><u>Giudice delegato:</u></b> | <b>Dott.ssa SIMONA BOIARDI</b> |
|---------------------------------|--------------------------------|

|                         |                                                                                                                                                                                                |
|-------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b><u>Curatore:</u></b> | <b>Avv. ALESSANDRO NIRONI FERRARONI</b><br>con studio in Reggio nell'Emilia – Via Regina Elena<br>n.13/2<br>mail: <a href="mailto:alessandro.nironi@sbslex.it">alessandro.nironi@sbslex.it</a> |
|-------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

|                                        |                                                                                                   |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b><u>Società in liquidazione:</u></b> | <b>CTR S.R.L.</b><br>Via Fratelli Cervi n. 59/e-f 42124 Reggio nell'Emilia<br>P.IVA = 01696020351 |
|----------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|

|                                   |                                                                                                                                                                                                                              |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b><u>Esperto estimatore:</u></b> | <b>DOTT. ING. GIULIANO MANGHI</b><br>Via Alessandro Volta n.1/1 – 42123 - Reggio nell'Emilia<br>Tel. 0522.922110 – Fax 0522.922204<br>e-mail: <a href="mailto:ing.giuliano@studiomanghi.it">ing.giuliano@studiomanghi.it</a> |
|-----------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|



## **ASSUNZIONI E DISCLAIMER**

La documentazione analizzata è stata scaricata dalla data room.

Lo scrivente ha esaminato i luoghi con sopralluoghi nei mesi di maggio e giugno 2026.

## **Aggiornamento CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

Per la struttura in esame vige l'obbligo del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) in base al D.P.R. 151/2011 (per ambulatori e centri diagnostici/riabilitativi con una superficie complessiva superiore a 500 m<sup>2</sup>).

Il giorno 21/03/2013 è stata presentata una istanza per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi.

Il giorno 16/04/2013 il Comando Provinciale dei VVFF ha risposto con parere favorevole (vedasi documenti presenti in data room) anche se subordinato ad alcune osservazioni; si riporta l'estratto.



**STUDIO TECNICO MANGHI** - Associazione fra Professionisti

di geom. GIOVANNI MANGHI - geom. SARA MANGHI - dott. ing. GIULIANO MANGHI

Via Alessandro Volta, 1/1 - 42123 Reggio Emilia - Telefono 0522 922.110 - Fax 0522 922.204 - C.F./P. IVA 01449530359 - e-mail: ing.giuliano@studiomanghi.it



*Ministero dell'Interno*  
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO  
COMANDO PROVINCIALE DI  
.....**REGGIO EMILIA**.....  
*Ufficio Prevenzione, Vigilanza e P.G.*

 Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa  
Civile  
**COM-RE**

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. n. 0004192 del 16/04/2013

Pratica N°: 42499

42100 Reggio Emilia, li **16 APR 2013**  
Via Canalina, 8 - tel. 0522/325408 - fax 0522/293826

Al C.T.R. S.r.l.  
Via F.lli CERVI, 59/E  
REGGIO EMILIA

Al COMUNE di REGGIO EMILIA  
e, p.c: [comune.reggioemilia@cert.provincia.re.it](mailto:comune.reggioemilia@cert.provincia.re.it)

P.I. Gian Piero LUPPI  
[gianpiero.luppi@epi.pec.it](mailto:gianpiero.luppi@epi.pec.it)

Rif. SUAP n.

|         |                                              |       |                                                           |
|---------|----------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------------|
| OGGETTO | Ditta: CTR SRL                               |       |                                                           |
|         | Sita nel comune di REGGIO EMILIA             |       |                                                           |
|         | Via/piazza: FRATELLI CERVI                   |       | civico n.59                                               |
|         | Attività: POLIAMBULATORIO STRTTURA SANITARIA |       |                                                           |
|         | ascritta al punto n°68                       | cat.B | del D.P.R. 01.08.2011 n.151 - all. I e comprendente anche |
|         | le attività di cui ai punti:                 |       | cat.                                                      |
|         | nonché ai punti:                             |       | cat. del medesimo D.P.R.                                  |



Con riferimento all'istanza presentata in data 21/03/2013 dal titolare dell'attività indicata in oggetto ed esaminato, ai fini della Prevenzione Incendi, il progetto trasmesso in allegato, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla conformità dello stesso alle norme e/o ai criteri generali di prevenzione incendi, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

- 1) la realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite; qualsiasi variante al medesimo dovrà essere sottoposta, in forma progettuale, ad approvazione ai fini della sicurezza prima della sua realizzazione.
- 2) Ai fini delle verifiche di resistenza al fuoco per gli elementi strutturali bisogna fare riferimento anche al DM16/02/2007.
- 3) Per la reazione al fuoco dei prodotti da costruzione dovrà farsi riferimento anche al DM10/03/2005 e DM15/03/2005 (sistema europeo di classificazione).
- 4) Ai fini dell'esercizio e delle manutenzioni riguardanti l'impianto idrico antincendio si richiamano i contenuti del D.M. Interno 20/12/2012.

Per tutto quanto non esplicitamente indicato e/o prescritto, dovranno essere comunque integralmente osservate le regole tecniche cogenti, nonché i criteri generali di prevenzione incendi e le norme tecniche volontarie. In particolare per gli ambienti di lavoro si richiamano i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza contemplati dal D.M. 10/03/98 nonché, per quanto pertinente, dal Decreto.Leg.vo 09/04/2008, n. 81. **A tal fine si rappresenta che, per quanto attiene ai corsi obbligatori finalizzati alla formazione degli addetti**

Le opere previste in tale istanza non risultano realizzate, quindi il CPI non è mai stato rilasciato.

Si è provveduto ad esaminare il progetto di fattibilità datato 25/02/2026, composto da relazione e computo metrico estimativo pari a €.273.012,64 esso risulta sostanzialmente corretto e apparentemente conforme alle vigenti normative.

Si evidenzia che i prezzi applicati sono quelli desumibili dai listini ufficiali e pubblici (preziario regionale e DEI), in fase di appalto delle opere, si può prevedere uno sconto pari al 10%.

Lo scrivente ritiene che il costo per l'aggiornamento e ottenimento del CPI è pari a **euro. 245.711,38**.



## **BONIFICHE E PULIZIE AL PIANO TERRA**

Premesso che il piano terra della struttura in esame è stato utilizzato impropriamente come deposito di stoccaggio per attrezzature obsolete e/o non funzionanti e materiali assimilabili a rifiuti sia solidi che modeste quantità di liquidi.

Si deve prevedere la pulizia e bonifica dell'area anche a norma dell'art. 192 del DL 152/2006, esso sancisce il divieto assoluto di abbandono e deposito incontrollato di rifiuti. Stabilisce che chi viola tale divieto è obbligato alla rimozione e allo smaltimento. In solido, risponde il proprietario o chi ha diritti reali/personali sull'area, se l'abbandono sia ad esso imputabile a titolo di dolo o colpa.

In aggiunta si devono considerare i rischi derivanti dall'aumento del carico e rischio di incendio oltre che alla incompatibilità con la destinazione sanitaria che di per se avrebbe la necessità di spazi puliti e igienizzati.

In merito al preventivo analizzato pari a €.55.937,00 che si ritiene sostanzialmente congruo, al netto delle seguenti osservazioni:

A – a pag. 3 e seguenti viene stimato l'onere di smontaggio e smaltimento di; apparecchiature odontoiatriche e non, mobilio, arredi e attrezzature; esse hanno un potenziale valore di mercato come usato e/o pezzi di ricambio. Questa virtuosa operazione preliminare andrà a diminuire sensibilmente i preventivati costi di bonifica.

B – In merito alla distruzione documentale, si deve valutare se sono ancora utili all'attività e/o vige, probabilmente, l'obbligo di preservarli per 10 anni, questo riduce la quantità di materiale da smaltire.

C – La previsione dei viaggi ed oneri andrà ridimensionata dopo l'alienazione delle attrezzature ancora utilizzabili e la diminuzione dei documenti da distruggere.

### **Conclusioni:**

Lo scrivente ritiene congruo il preventivo analizzato, ma ritiene di applicare un degrado pari a 21.000 euro.

Il preventivo diventa quindi pari a **€. 34.937,00.**



## FOTOGRAFIE





**STUDIO TECNICO MANGHI** - Associazione fra Professionisti

di geom. GIOVANNI MANGHI - geom. SARA MANGHI - dott. ing. GIULIANO MANGHI

Via Alessandro Volta, 1/1 - 42123 Reggio Emilia - Telefono 0522 922.110 - Fax 0522 922.204 - C.F./P. IVA 01449530359 - e-mail: [ing.giuliano@studiomanghi.it](mailto:ing.giuliano@studiomanghi.it)





**STUDIO TECNICO MANGHI** - Associazione fra Professionisti

di geom. GIOVANNI MANGHI - geom. SARA MANGHI - dott. ing. GIULIANO MANGHI

Via Alessandro Volta, 1/1 - 42123 Reggio Emilia - Telefono 0522 922.110 - Fax 0522 922.204 - C.F./P. IVA 01449530359 - e-mail: ing.giuliano@studiomanghi.it



Reggio Emilia, 19/06/2026

Tanto si è ritenuto di dover relazionare

ad evasione dell'incarico ricevuto

**Ing. Giuliano Manghi**

CTR srl





**Studio Tecnico**

Via ...

Cell.

pec s

---

## RELAZIONE TECNICA

---

Con riferimento al progetto approvato e all'eventuale progetto di variante da presentare al Comando Provinciale dei VV.F. al fine di adeguare l'attività a quanto consentito dal DM 19/3/2015 per attività esistenti, si è proceduto ad effettuare un sopralluogo presso l'attività stessa al fine di definire, in via del tutto preliminare, un possibile elenco dei principali lavori da sostenere per adeguare l'attività alle norme di prevenzione incendi.

Si precisa che l'elenco dei lavori risulta essere estremamente di massima in mancanza di un rilievo dettagliato, un'analisi dei materiali presenti e in mancanza della verifica da parte dei progettisti degli impianti che comunque dovranno essere coinvolti prima dell'esecuzione delle opere.

Si precisa inoltre che i lavori tengono conto della possibile presentazione di una nuova valutazione del progetto che dovrebbe comportare minori oneri in termini di adeguamenti relativamente alla resistenza al fuoco delle strutture.

In particolare, per i piani fuori terra, le strutture non separanti potranno avere caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a R 30, ma che comunque dovranno essere congrue al carico d'incendio dei locali.

Con la presentazione del nuovo progetto il Comando Provinciale dei VV.F. potrebbe avere interpretazioni diverse della norma che potrebbero portare anche ad adeguamenti di costo significativamente differente soprattutto in considerazione che trattasi di struttura esistente.

In particolare, qualora il piano inferiore dell'edificio dovesse essere considerato come interrato la resistenza al fuoco delle strutture dovrebbe essere R/EI 60 e per tanto non è detto, in mancanza di approfondite analisi, che le strutture esistenti garantiscano tale resistenza al fuoco.

Analoga considerazione deve essere fatta per le strutture della copertura dell'edificio che dovranno garantire una resistenza al fuoco almeno R 30, ma di cui non sono stati forniti e/o non sono presenti disegni strutturali dai quali si possa evincere il rispetto normativo.

La relazione degli adeguamenti sarà impostata per capitoli seguendo quanto richiesto dalla normativa antincendio:

### **Resistenza al fuoco.**

Le strutture dovranno avere caratteristiche di resistenza al fuoco congrue con il carico d'incendio e comunque non inferiori a R 30 per i piani fuori terra e R 60 per i piani interrati.

Il carico d'incendio dell'area ambulatoriale risulta essere, presumibilmente, non superiore all'equivalente classe 30 ad eccezione dei locali destinati a depositi.

In tali aree dovrà essere limitato il quantitativo di materiale combustibile, ma le strutture di tali locali dovranno comunque avere caratteristiche almeno R/EI 60.

Per tali aree dovrà essere verificato con specifici approfondimenti se le strutture risultano avere tali caratteristiche.

Si precisa che le strutture in C.A. risultano avere sicuramente la resistenza al fuoco R 30, ma sarà da approfondire che sia garantita tale resistenza a:

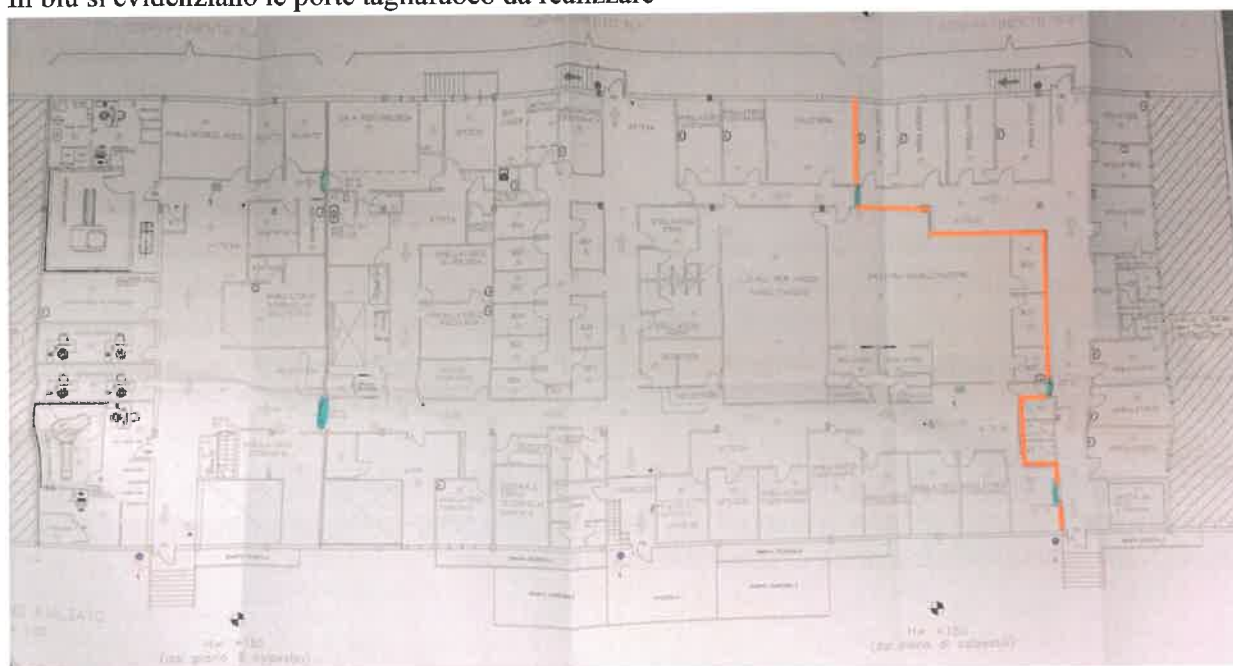
- Solaio di copertura realizzato con pignatte
- Struttura metallica a servizio degli shed (verificare che non abbia una funzione strutturale)

Qualora i sopracitati elementi non dovessero avere i requisiti richiesti si dovrà procedere con la Verniciatura/intonacatura degli elementi con specifici protettivi previo smontaggio di tutta la controsoffittatura.

### **Compartimentazione**

Con riferimento alla compartimentazione si riporta il disegno con evidenziato in rosso le pareti esistenti da riqualificare per garantire la resistenza al fuoco EI 30.

In blu si evidenziano le porte tagliafuoco da realizzare



Le altre pareti presenti al piano risultano avere spessori sufficienti per garantire la resistenza al fuoco richiesta.



Si riporta la pianta del piano inferiore con indicati con il colore blu i filtri a prova di fumo che dovranno essere realizzati.

Per la realizzazione dei filtri dovranno essere installate le porte tagliafuoco e il sistema di sovrappressione previsto dalla normativa vigente.

Oltre alla compartimentazione sopracitata sono presenti molti passaggi impiantistici tra i locali dei vari compartimenti che dovranno essere sigillati.

Compartimenti aree ad elevata tecnologia.

La norma definisce:

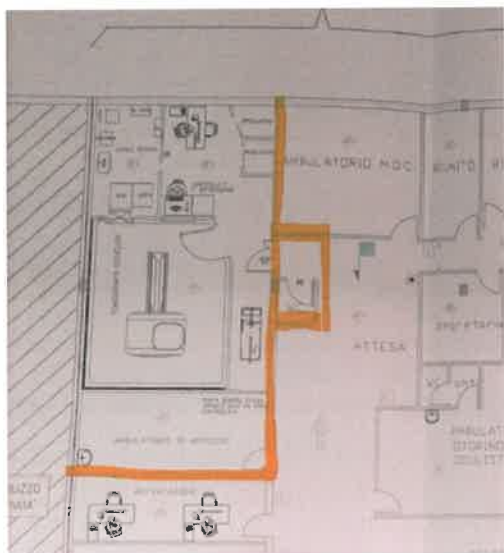
- f) *Apparecchiatura ad alta energia di tipo ionizzante: apparecchiatura in grado di accelerare particelle ad energia superiore a 10 MeV, per la quale non è pertanto possibile escludere a priori la presenza di radioattività, nei pressi della apparecchiatura, anche dopo lo spegnimento della stessa (ciclotroni per la produzione di radio farmaci, betatroni e simili).*
- g) *Apparecchiatura ad elevata tecnologia: apparecchiatura in grado di accelerare particelle ad energia non superiore a 10 MeV, per la quale è pertanto possibile escludere a priori la presenza di radioattività, nei pressi della apparecchiatura stessa, ovvero macchina magnetica che non produce radiazioni ionizzanti (risonanza magnetica, tomografia computerizzata e simili).*

5. I compartimenti delle aree di Tipo E (per le attività soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151) ed **F** (fatto salvo quanto previsto al punto 34.4 per i locali in cui è prevista la presenza di sorgenti radioattive non sigillate) possono comunicare con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali, **tramite disimpegni e tramite filtri a prova di fumo, ove necessari in relazione**

agli obiettivi generali di prevenzione incendi, con le aree dove sono presenti sorgenti di radiazioni ionizzanti (sorgenti radioattive, apparecchiature o dispositivi contenenti sorgenti radioattive e apparecchiature ad alta energia di tipo ionizzante), che devono avere sistemi di aerazione e ventilazione dotati di adeguati apparati di filtraggio.

6. I compartimenti delle aree di tipo C ed E (per le attività non soggette ai controlli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'allegato I al decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151) e di Tipo F limitatamente alle apparecchiature ad elevata tecnologia possono comunicare con altri compartimenti e con i percorsi di esodo orizzontali, tramite porte aventi caratteristiche EI conformi a quanto previsto per le strutture separanti al comma 1 del punto 34.1.

Nel progetto approvato non si fa riferimento alle sopracitate aree andando a citare genericamente come “locale impianti” il locale a servizio della TAC.



Si riporta l'eventuale compartimentazione aggiuntiva da realizzare al primo piano verificando se deve essere presente anche una separazione con il locale impianti posto al piano inferiore.

In base alla definizione e alla tipologia di macchinari, che sarà approfondita con il Vostro responsabile prima di una eventuale presentazione di un'istanza, potrebbe essere richiesta:

- compartimentazione al piano superiore con eventuale filtro a prova di fumo di comunicazione con le altre aree della struttura.

La realizzazione del filtro a prova di fumo comporterebbe la realizzazione di un impianto in sovrappressione o la realizzazione di camino di areazione sfociante in copertura.

- compartimentazione di piano, da realizzare a livello del solaio, al fine di separare i passaggi impiantistici tra il piano terra superiore e il locale tecnico posto al livello inferiore.  
( da valutare)

La resistenza al fuoco delle strutture separanti con altre attività dovrà essere almeno R/EI 60.

Risultano essere presenti pareti di separazione che in linea di massima dovrebbero avere tali requisiti.

### **Reazione al fuoco**

Tutti i materiali di rivestimento dovranno avere specifiche caratteristiche di reazione al fuoco.

Trattandosi di elementi esistenti non è possibile certificarli a meno che non si proceda ad effettuare prove su campioni prelevati presso la struttura ed inviati a laboratori certificati.

Gli elementi che dovranno essere certificati risultano essere costituiti principalmente da:

- Controsoffitto
- Rivestimenti a pavimenti presenti in alcuni ambulatori, nella palestra, nelle scale di accesso all'interrato
- Condotti di areazione che non risultano essere metallici
- Traslucidi in polycarbonato
- Pareti attrezzate degli uffici

Qualora non sia possibile provvedere alla certificazione degli stessi tramite analisi di laboratorio i materiali dovranno essere sostituiti con nuovi prodotti certificati.

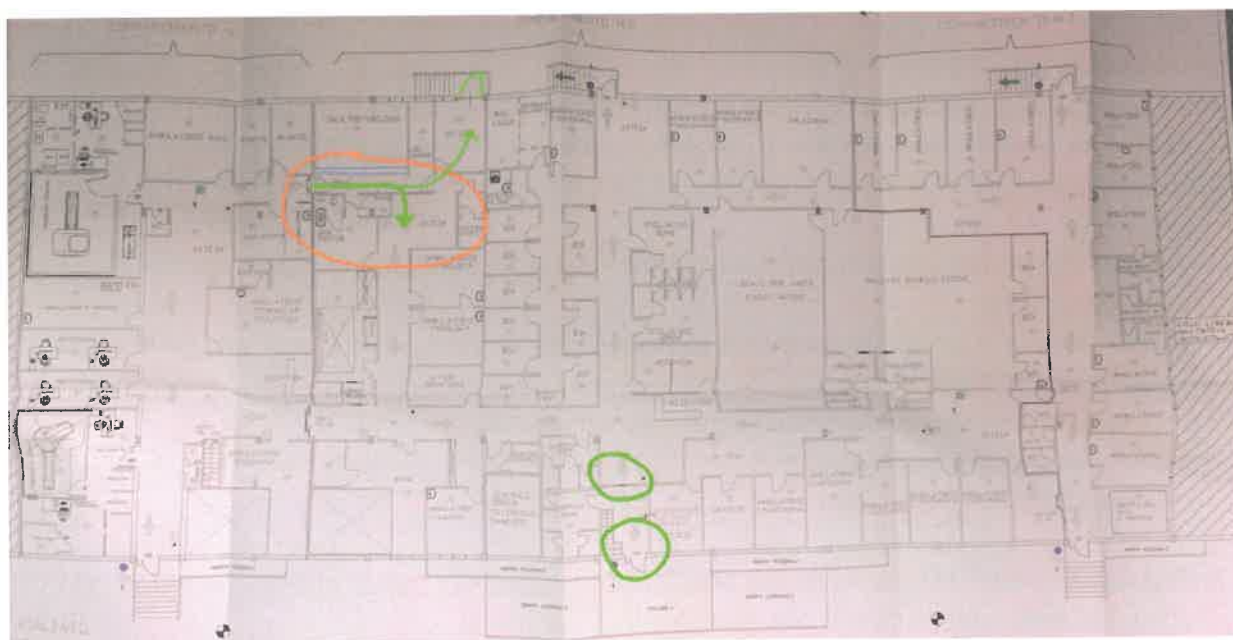
Gli impianti di climatizzazione dovranno avere fluidi refrigeranti classificati in A1 o A2L e con rivestimenti delle condotte con specifiche caratteristiche di reazione al fuoco.

### **Vie di esodo**

Le vie di esodo dovranno essere ricondotte a quanto indicato al progetto approvato.

Durante il sopralluogo si è riscontrato che:

- le porte scorrevoli dell'ingresso (cerchiate in verde) dovranno essere sostituite con eventuali altre porte scorrevoli che garantiscano anche l'apertura verso l'esodo e che siano marchiate CE. (sono presenti nell'area cerchiata in verde n°2 porte scorrevoli che non dovrebbero avere tale requisito)
- Deve essere rivista la conformazione della via di esodo cerchiata in rosso al fine di garantire una via di esodo alternativa e poter raggiungere la porta disegnata in verde che sarà identificata come nuova uscita di sicurezza.



### **Mezzi di estinzione**

Deve essere integrato il numero degli estintori che deve essere in rapporto ad uno ogni 100 mq di superficie di pavimento.

A servizio dell'attività deve essere presente una rete idrica antincendio che copra l'intera superficie del fabbricato con un raggio d'influenza di 20 m.

Come indicato nel progetto approvato l'impianto esistente deve essere integrato con l'installazione di ulteriori idranti.

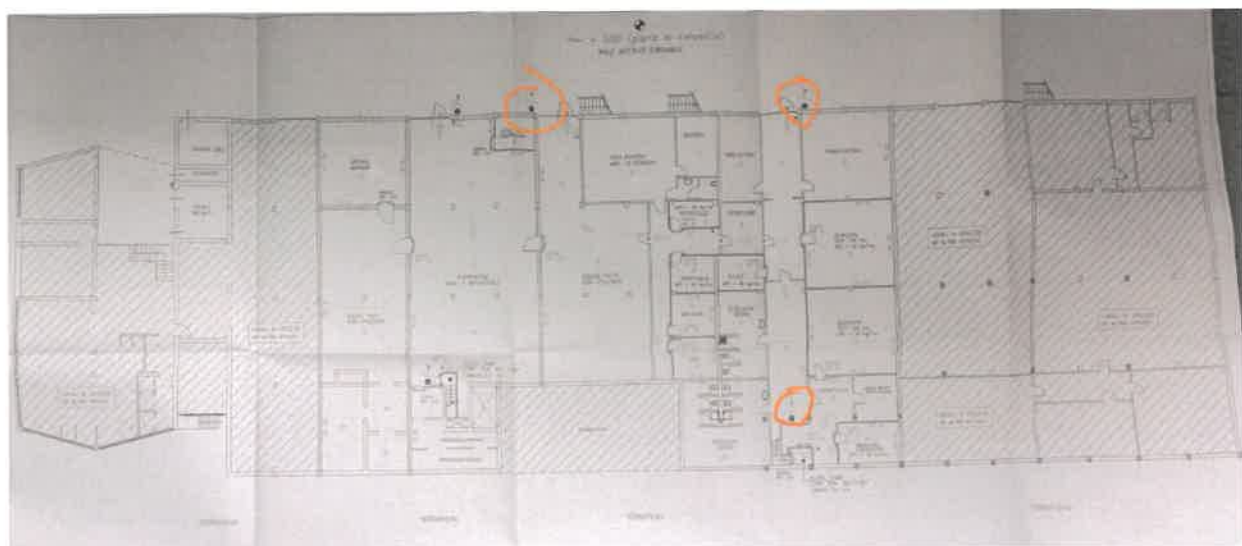
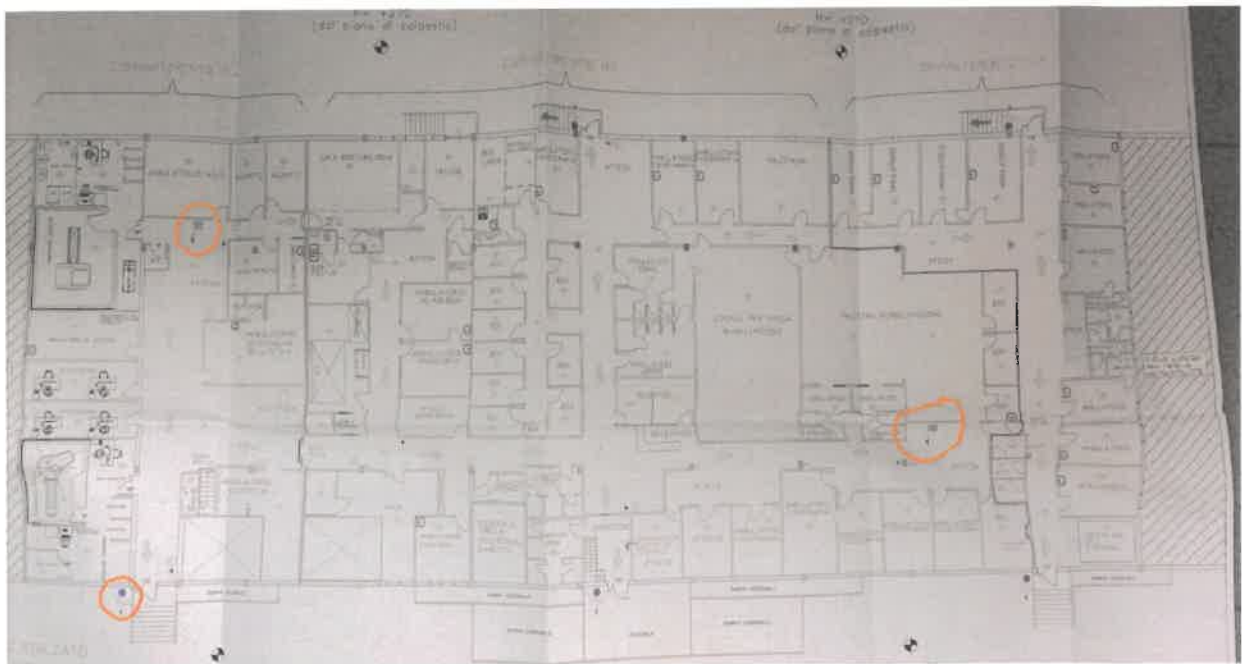
Nell'elaborato grafico sono stati evidenziati gli idranti/naspi che devono essere aggiunti a quelli esistenti. (cerchiati in rosso gli idranti/naspi da aggiungere)

Inoltre, si dovrà verificare che la rete idrica antincendio garantisca le prestazioni idrauliche previste della norma UNI 10779 che devono essere:

- livello 1 di prestazione se la sup. complessiva risulta essere inferiore a 3000 mq
- livello 2 se la superficie complessiva dovesse superare i 3000 mq.

Le caratteristiche prestazionali da garantire risultano essere le seguenti:

- Livello 1 = 2 idranti contemporaneamente funzionanti con portata 120 l/min e pressione residua di 2 bar
- Livello 2 = 3 idranti contemporaneamente funzionanti con portata 120 l/min e pressione residua di 2 bar



### **Impianto di rivelazione fumi e allarme incendio**

Deve essere installato in tutti i locali un impianto di rivelazione fumi e allarme incendio conformemente a quanto indicato dalla norma UNI 9795 che dovrà essere esteso a tutta l'attività.

L'impianto di allarme dovrà essere dotato di altoparlanti (EVAC)

*Reggio Emilia*  
25/02/2026

*Geom* \*

# STUDIO TECNICO

di  
Via  
C.F.



Tel. \_\_\_\_\_ - Fax.

**Progettazioni e consulenze di prevenzione incendi - impianti tecnologici civili ed industriali**

Modena li: **Dicembre 2012**

Ns. rif.: **025/12**

Nr. pratica VV.F.: \_\_\_\_\_

**Spett. COMANDO  
VIGILI DEL FUOCO  
REGGIO EMILIA**

**OGGETTO : SCHEDA INFORMATIVA GENERALE E RELAZIONE  
TECNICA ( CONF. D.M. 07/08/2012 ) INERENTI L'ADEGUAMENTO ALLE  
VIGENTI NORMATIVE DI PREVENZIONE INCENDI DEL CENTRO  
DI TERAPIA RIABILITATIVA**

**“ C.T.R. S.r.l. “**

**UBICATO IN VIA F. LLI CERVI N. 59/E A REGGIO EMILIA; AL FINE  
DI OTTENERE IL COMPETENTE PARERE PREVENTIVO DI CONFORMITA'  
ALLE VIGENTI NORME TECNICHE DI PREVENZIONE INCENDI.**

## SCHEMA INFORMATIVA GENERALE

### Informazioni generali sulle attività principali e secondarie soggette a controllo di prevenzione incendi

Il centro terapeutico riabilitativo **C.T.R. S.r.l.** in oggetto, alla luce delle nuove disposizioni introdotte dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 151 del 01/08/2011, intende ottenere parere preventivo di conformità da codesto Comando VV.F. in merito agli adeguamenti di prevenzione incendi dell'attività.

Trattasi quindi poliambulatorio privato dove sono eseguite diverse tipologie di prestazioni mediche come:

- Visite mediche ed esami come fisiatria, neurologia, ecografie, otorinolaringoiatria, risonanza magnetica nucleare, radiografie, optometria, omeopatia e fitoterapia, ortopedia, reumatologia, odontoiatria;
- Diagnostica come ecografia internistica, ecografia muscolo scheletrica, esame elettromiografico, esame audiometrico, esame impedenzometrico, mineralometria ossea computerizzata, panorama delle arcate dentarie;
- Riabilitazione come elettroterapia, infrarossi, rieducazione motoria individuale post-chirurgica e post-traumatica, fisioterapia, ultrasuono a freddo, magnetoterapia, presso terapia, massaggio estetico curativo, linfodrenaggio, terapia fasciale, idrokinesiterapia, ginnastica in acqua, rieducazione isocinetica, ginnastica per scoliosi e osteoporosi, rieducazione vestibolare, ecc...

La struttura risulta estesa al piano terra ( locali tecnici, autorimessa privata e locali annessi al poliambulatorio ) e rialzato ( poliambulatorio ); i locali al piano rialzato saranno compartimentati in tre zone diverse dove n. 2 zone sono in utilizzo utilizzati dal **C.T.R. S.r.l.** mentre una zona risulta utilizzata dal **CENTRO MEDICO S.r.l.** con cui esistono sinergie di collaborazione nell'esecuzione delle assistenze mediche.

La relazione tecnica a seguire, sarà conforme alle norme tecniche applicabili di cui, in particolare:

- D.M. 30 novembre 1983;
- D.P.R. n. 151 del 01 agosto 2011;
- D.M. 18 settembre 2002 e s.i.m.;
- D.M. 07 agosto 2012;
- D.M. 10 marzo 1998;
- D.M. 09 marzo 2007;
- D.M. 16 febbraio 2007;
- D.Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 ( ex D.Lgs. 19 settembre 1994 n° 626 );
- Norme tecniche EN – UNI – CEI.

L'attività soggetta al controllo di prevenzione incendi da parte del Comando Vigili del Fuoco, individuata nell'elenco di cui al D.P.R. n.151 del 01 agosto 2011 risulta essere la seguente:

**Attività Principale:**

**Att. VV.F. n° 68.4.B:** Strutture sanitarie che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio, di superficie complessiva superiore a 500 m<sup>2</sup>.

Come modalità di esecuzione del progetto di adeguamento ci si atterrà scrupolosamente a quanto prescritto dal vigente D.M. 7 agosto 2012 e D.P.R. n.151 del 01/08/2011 in riferimento alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi.

### **Indicazioni sul tipo di intervento in progetto: nuovo insediamento o modifica, ampliamento o ristrutturazione di attività esistente**

Nel presente progetto, si intende adeguare alle vigenti disposizioni in materia di prevenzione incendi la struttura sanitaria esistente in oggetto; si intendono quindi determinare quelle misure antincendio, sia attive che passive, in grado di fornire un valido strumento al fine di poter contrastare efficacemente l'eventualità di un incendio.

#### **Principali misure antincendio passive**

Per quanto riguarda i principali mezzi di protezione passiva si provvederà a numerose compartimentazioni interne tramite strutture e porte REI tagliafuoco, al posizionamento di idonee uscite di sicurezza e vie di esodo, all'installazione di idonea segnaletica di sicurezza, nonché al mantenimento dei carichi d'incendio previsti in relazione.

L'organizzazione e la gestione della sicurezza sarà coordinata tra le diverse aziende e risponderà ai criteri contenuti nel decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998 (S.O.G.U.n.82, del 7 aprile 1998).

Ai fini del necessario coordinamento delle operazioni di emergenza, sarà predisposto un apposito locale o punto di gestione delle emergenze commisurate alla complessità dell'attività.

Saranno collocate in vista le planimetrie semplificate dei locali, recanti la disposizione delle indicazioni delle vie di esodo e dei mezzi antincendio.

Presso il locale o il punto di gestione delle emergenze, presidiato durante l'orario di attività, devono far capo segnalazioni di allarme e deve essere disponibile il piano di emergenza ed una planimetria generale per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;
- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicatore delle relative destinazioni d'uso.

#### **Principali misure antincendio attive**

I mezzi principali di protezione attiva saranno invece un impianto d'allarme/evacuazione integrato da un impianto di rivelazione automatica d'incendio esteso a tutta la struttura, il posizionamento di un cospicuo numero di estintori al fine di ottenere un rapido intervento sui piccoli principi d'incendio mentre, per quanto riguarda la possibilità di un intervento più incisivo, vi sarà la possibilità di utilizzare un impianto idrico antincendio dotato di n. 2 naspi DN25 interni e n. 5 idranti DN 45 esterni.

Nell'eventualità vi siano particolari fonti di rischio, sarà inoltre possibile utilizzare idonei dispositivi di protezione individuale ( DPI ) a protezione dei soccorritori della squadra antincendio aziendale.

## **RELAZIONE TECNICA ATTIVITA'**

### **PREMESSA:**

A seguire, si analizzeranno gli adeguamenti di prevenzione incendi da apportarsi alla struttura; la relazione sarà quindi divisa in due parti e precisamente.

- Adeguamenti poliambulatorio piano rialzato superficie totale pari a 1.930 m<sup>2</sup> ( D.M. 18 settembre 2002 );
- Adeguamenti piano terra ( D.M. 18 settembre 2002 per locali a servizio poliambulatorio – D.M. 01/02/1986 per autorimessa privata ). Autorimessa superficie 200 m<sup>2</sup> e locali annessi al poliambulatorio 826 m<sup>2</sup>.

### **➤ PIANO RIALZATO - POLIAMBULATORIO**

**D.M. 18 SETTEMBRE 2002: APPROVAZIONE DELLA REGOLA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI PER LA PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLE STRUTTURE SANITARIE, PUBBLICHE E PRIVATE.**

#### **Art. 1 SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE**

Il presente decreto ha per scopo l'emanazione di disposizioni di prevenzione incendi riguardanti la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie di seguito elencate e classificate sulla base di quanto riportato dall'art. 4 del D.P.R. 14 gennaio 1997 (supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20 febbraio 1997) in relazione alla tipologia delle prestazioni erogate:

- a) Strutture che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e/o diurno;
- b) Strutture che erogano prestazioni in regime resid. a ciclo continuativo e/o diurno;
- c) Strutture che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale, ivi comprese quelle riabilitative, di diagnostica strumentale e di laboratorio.

#### **Art. 2 OBIETTIVI**

Nel presente progetto, si intende adeguare alle vigenti norme e disposizioni in materia di prevenzione incendi le modifiche apportate alla casa protetta in oggetto; si intendono quindi determinare quelle misure antincendio sia attive che passive in grado di fornire all'attività un valido strumento al fine di poter contrastare efficacemente l'eventualità di un incendio perseguendo i seguenti obiettivi primari:

- minimizzare le cause di incendio;
- garantire la stabilità delle strutture portanti per assicurare il soccorso agli occupanti;
- limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno dei locali;
- limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui;
- assicurare la possibilità che gli occupanti lascino i locali indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;
- garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.

### **Art. 3 DISPOSIZIONI TECNICHE**

Ai fine del raggiungimento degli obiettivi di cui all'articolo 2, è approvata la regola tecnica di prevenzione incendi allegata al decreto.

### **Art. 4 APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICHE**

**1.** Fatto salvo quanto previsto al successivo comma 4, le disposizioni tecniche riportate al Titolo II dell'allegato si applicano alle strutture sanitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b), di nuova costruzione ed a quelle esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, nel caso siano oggetto di interventi comportanti la loro completa ristrutturazione e/o il cambio di destinazione d'uso.

Qualora gli interventi effettuati su locali esistenti, comportino la sostituzione o modifica di impianti e/o attrezzature di protezione attiva antincendio, la modifica parziale delle caratteristiche costruttive e/o del sistema di vie d'uscita, e/o ampliamenti, le disposizioni del presente decreto si applicano solamente agli impianti e/o alle parti della costruzione oggetto degli interventi di modifica. In ogni caso gli interventi di modifica effettuati su locali esistenti, che non comportano un loro cambio di destinazione, non possono diminuire le condizioni di sicurezza preesistenti.

A fronte di interventi di ampliamento e/o modifiche di strutture sanitarie esistenti, comportanti un incremento di affollamento, in misura tale da essere compatibile con il sistema di vie di uscita esistente e con l'eventuale nuovo assetto plani volumetrico, il predetto sistema di vie d'uscita dovrà essere rispondente alle disposizioni di cui al Titolo III.

**2.** Fatto salvo quanto previsto al successivo comma 4, le strutture sanitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettere a) e b), esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto, sono adeguate alle disposizioni riportate al Titolo III dell'allegato entro i termini temporali di cui al successivo art. 6. Non sussiste l'obbligo dell'adeguamento per le strutture sanitarie:

- a) per le quali sia stato rilasciato il certificato di prevenzione incendi;
- b) per le quali siano stati pianificati, o siano in corso, lavori di modifica, adeguamento, ristrutturazione o ampliamento sulla base di un progetto approvato dal competente Comando provinciale Vigili del Fuoco.

**3.** Le disposizioni di cui al Titolo IV dell'allegato si applicano alle strutture sanitarie di cui all'art. 1, comma 1, lettera c), di nuova costruzione ed esistenti.

**4.** Le disposizioni di cui al Titolo IV dell'allegato si applicano altresì:

- a) alle strutture fino a 25 posti letto, che erogano prestazioni a ciclo diurno in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale, sia esistenti che di nuova costruzione;
- b) alle strutture esistenti, fino a 25 posti letto, che erogano prestazioni in regime residenziale a ciclo continuativo.

## **Art. 5 COMMERCIALIZZAZIONE CE**

1. I prodotti provenienti da uno dei Paesi dell'Unione Europea, o da uno dei Paesi contraenti l'accordo SEE, legalmente riconosciuti sulla base di norme armonizzate ovvero di norme o regole tecniche applicate in tali Stati che permettono di garantire un livello di protezione, ai fini della sicurezza antincendio, equivalente a quello perseguito dalla presente regolamentazione, possono essere commercializzati per essere impiegati nel campo di applicazione disciplinato dal presente decreto.

2. Nelle more dell'entrata in vigore di apposite norme armonizzate, agli estintori, alle porte e agli elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco, nonché ai prodotti per i quali è richiesto il requisito di reazione al fuoco, si applica la regolamentazione italiana vigente, che prevede specifiche clausole di mutuo riconoscimento, concordate con i servizi della Commissione Europea, stabilite nei seguenti decreti del Ministro dell'interno:

- Decreto 12 novembre 1990 e successivi, per gli estintori portatili;
- Decreto 5 agosto 1991 e successivi, per i materiali ai quali è richiesto il requisito di reazione al fuoco;
- Decreto 6 marzo 1992 e successivi, per gli estintori carrellati;
- Decreto 14 dicembre 1993 e successivi, per le porte e gli altri elementi di chiusura ai quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

## **Art. 6 DISPOSIZIONI FINALI**

Fatti salvi gli obblighi ed i relativi termini di adeguamento stabiliti nella vigente legislazione tecnica in materia di sicurezza, le strutture sanitarie esistenti di cui al comma 2 del precedente art. 4 sono adeguate entro 5 anni dalla data di entrata in vigore del decreto.

Il presente decreto entra in vigore il novantesimo giorno successivo alla data di entrata in pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo rispettare.

# **REGOLA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI PER LA PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI STRUTTURE SANITARIE, PUBBLICHE E PRIVATE**

## **PREMESSA**

La struttura sanitaria in esame, risulta insediata in fabbricato esistente e così estesa.

- al piano rialzato ( +1,6 metri dal piano di calpestio sul lato di ingresso e + 2,7 metri sul lato opposto – vedere planimetria allegata ) con locali destinati a poliambulatorio;
- al piano terra ( terrapieno sul lato sottostante gli ingressi al piano rialzato e piano di calpestio sul lato di ingresso – vedere planimetria allegata ).

I due piani comunicheranno tramite due scale di servizio interne ( riservate al solo personale del poliambulatorio ) e dotate di filtro a prova di fumo conf. D.M. 30/11/1983.

Il piano rialzato sarà suddiviso in tre compartimenti antincendio mentre al piano seminterrato, anch'esso suddiviso in numerosi compartimenti antincendio, risultano presenti vani tecnici e di servizio al poliambulatorio nonché un ambulatorio.

## **DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONI**

### **1. – GENERALITA'**

#### **1.1 – Termini, definizioni e tolleranze dimensionali**

1. Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si rimanda a quanto emanato con Decreto Ministeriale 30 novembre 1983 ( G.U. n. 339 del 12 dicembre 1983 ).

Si recepiranno, nella stesura della relazione tecnica, le ulteriori definizioni presenti nel decreto in esame.

#### **1.2 – Classificazione delle aree della struttura sanitaria**

1. A servizio dell'attività sono individuabili, ai fini antincendio, le seguenti aree:

- Tipo “ A “ : aree o impianti a rischio specifico, classificate come attività soggette al controllo del C.N.VV.F. ai sensi del D.M. 16 febbraio 1982 e del D.P.R. 26 maggio 1959, n. 689 ( impianti di produzione calore, gruppi elettrogeni, autorimesse, ecc.. ).  
**All'interno della struttura in esame, non risultano presenti aree di tipo "A".**

- Tipo “ B “ : aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente ( laboratori di analisi e ricerca, depositi, lavanderie, ecc... ) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C e D.

**All'interno del piano in esame, non risultano presenti aree di tipo "B"** ( tali aree si identificano al piano seminterrato analizzato dettagliatamente a seguire in apposito capitolo della relazione tecnica ).

- Tipo “ C “ : aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale ( ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc... ) in cui non è previsto il ricovero.

**Il piano in esame, viene interamente classificato come area di tipo “C”.**

- Tipo “ D “ : aree destinate a ricovero in regime ospedaliero e/o residenziale nonché aree adibite ad unità speciali ( terapia intensiva, neonatologia, reparto di rianimazione, sale operatorie, terapie particolari, ecc... ).

**All'interno dell'intera struttura in esame, non risultano presenti aree di tipo “D”.**

- Tipo “ E “ : aree destinate ad altri servizi pertinenti ( uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi i bar e limitati spazi commerciali ).

**All'interno dell'intera struttura in esame, non risultano presenti aree di tipo “D”.**

### **1.3 – Rinvio a norme e criteri di prevenzione incendi**

**1.** Per le aree di tipo A ed E, salvo quanto previsto nella presente regola tecnica, si applicheranno le specifiche disposizioni di prevenzione incendi o, in mancanza di esse, i criteri tecnici generali di prevenzione incendi di cui all'art. 3 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 577 ( G.U. n. 229 del 20 agosto 1982 ).

## **ANALISI DEGLI ADEGUAMENTI DI PREVENZIONE INCENDI**

### **TITOLO IV**

#### **STRUTTURE CHE EROGANO PRESTAZIONI DI ASSISTENZA SPECIALISTICA IN REGIME AMBULATORIALE, SIA ESISTENTI CHE DI NUOVA COSTRUZIONE**

##### **18.1 - Generalità**

1. La struttura sanitaria esistente in esame risulta ubicata in edificio a diverse destinazioni d'uso commerciali; detta struttura risulta suddivisa in due piani con piano terra accessibile sia dall'esterno che internamente tramite filtri a prova di fumo. Al piano rialzato sarà presente il poliambulatorio mentre al piano terra saranno presenti un ambulatorio ed annessa sala riabilitativa, nonché depositi/servizi ed una autorimessa privata.

##### **18.3 – strutture di superficie superiore a 500 m<sup>2</sup>**

2. Saranno applicate le disposizioni previste per le aree di tipo “C” riportate al Titolo III per le strutture esistenti.

### **TITOLO III**

#### **STRUTTURE ESISTENTI**

##### **14 - UBICAZIONE**

##### **2.1 – Generalità**

1. La struttura sanitaria esistente in esame risulta ubicata nel rispetto delle distanze di sicurezza, stabilite dalle disposizioni vigenti, da altre attività che comportino rischi di esplosione od incendio.
2. La struttura è situata in una porzione di edificio contiguo ad altre attività aventi diversa destinazione in osservanza di quanto disposto nelle specifiche normative; se soggette ai controlli di prevenzione incendi, saranno limitate a quelle di cui ai punti 64, 83, 84, 85, 89, 90, 91, 92, 94 dell'ex D.M. 16 febbraio 1982 nell'attuale conversione con il vigente D.P.R. n.151 del 01/08/2011.

## **2.2 – Separazioni - Comunicazioni**

1. Salvo quanto disposto nelle specifiche regole tecniche, la struttura sanitaria:

b) comunicherà con attività ad essa pertinenti non soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco ( locali al piano terra ) ai sensi del D.M. 16 febbraio 1982 e del D.P.R. n.689 del 26 maggio 1959 ( ora abrogati dal D.P.R. n.151 del 01/08/2011 )

c) la separazione dai locali citati ( piano terra ) avverrà tramite strutture e porte aventi caratteristiche di resistenza al fuoco richieste dalle specifiche disposizioni di prevenzione incendi e comunque non inferiori a REI 60.

## **2.3 – Accesso all'area**

1. Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco, gli accessi alle aree dove sorge l'edificio in esame avranno comunque i seguenti requisiti minimi:

- Larghezza pari a metri 3,50;
- Altezza libera pari a metri 4,00;
- Raggio di volta metri 13,00;
- Assenza di pendenza;
- Resistenza al carico pari ad almeno 20 tonnellate ( 8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 metri ).

L'eventuale utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza pubblica, ai fini del parcheggio degli autoveicoli, sarà consentito solamente a condizione che non siano pregiudicati l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituiscano ostacolo al deflusso degli occupanti la struttura.

## **15 – CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE**

### **15.1 – Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione**

1. Le strutture e i sistemi di compartimentazione garantiranno rispettivamente i requisiti di resistenza al fuoco R e REI 60 in quanto siano in presenza di un edificio sviluppato sul solo piano terra ( altezza antincendio inferiore a 24 metri ).

3.1.2. Per le strutture ed i sistemi di compartimentazione delle eventuali aree a rischio specifico si applicheranno le disposizioni di prevenzione incendi all'uopo emanate.

3.1.3. I requisiti di resistenza al fuoco dei singoli elementi strutturali e di compartimentazione nonché delle porte e degli altri elementi di chiusura, saranno valutati ed attestati in conformità al Decreto Ministeriale 4 maggio 1998 ( G.U. n. 104 del 7 maggio 1998 ) e successive integrazioni e modificazioni.

## **15.2 – Reazione al fuoco dei materiali**

**1.** I materiali installati nelle porzioni di fabbricato in esame saranno conformi a quanto di seguito specificato:

- a) Negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, è previsto l'impiego di materiali di classe 1 in ragione, al massimo, del 50 % massimo della loro superficie totale ( pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale ); per le restanti parti saranno impiegati materiali di classe 0 ( non combustibili ).
- b) In tutti gli altri ambienti le pavimentazioni, compresi gli eventuali rivestimenti, saranno di classe non superiore a 2 e gli altri materiali di classe non superiore ad 1.
- c) I materiali di rivestimento combustibili, nonché i materiali isolanti in vista di cui alla successiva lettera f), ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, saranno posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini. Ferme restando le limitazioni previste alla precedente lettera a), sarà consentita l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore a 1 o 1-1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti d'innescio.
- d) I materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce ( tendaggi, ecc...) saranno di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1.
- e) Gli eventuali nuovi mobili imbottiti ( poltrone, poltrone letto, divani, divani letto, sedie imbottite, ecc...) ed i materassi saranno di classe 1 IM; sarà consentito mantenere in uso mobili imbottiti esistenti.
- f) Gli eventuali materiali isolanti in vista, con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, saranno di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1; nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, saranno delle seguenti classi di reazione al fuoco 0-1, 1-0, 1-1.
- g) Le eventuali nuove sedie imbottite saranno di classe non superiore a 2 mentre sarà consentito mantenere in uso sedie non imbottite.

2. I materiali di cui al comma 1 saranno omologati ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 26 giugno 1984 ( S.O. Gazzetta Ufficiale n. 234 del 25 agosto 1984 ) e successive modifiche ed integrazioni. Per i materiali rientranti nei casi specificatamente previsti dall'art. 10 del citato D.M. 26 giugno 1984, sarà consentito che la relativa classe di reazione al fuoco sia attestata ai sensi del medesimo articolo.

3. Sarà eventualmente consentita la posa in opera di rivestimenti lignei delle pareti e dei soffitti, purché opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel Decreto del Ministero dell'Interno 6 marzo 1992 ( G.U. n. 66 del 19 marzo 1992 ).

4. Eventuali materiali isolanti installati all'interno di intercapedini saranno non combustibili.

### **15.3 – Compartimentazione**

1. La struttura esistente sarà compartimentata in modo da circoscrivere e limitare la propagazione di un eventuale incendio. A tal fine saranno rispettate le prescrizioni di seguito indicate.

2. La struttura terapeutica esistente (area di tipo "C"), sarà suddivisa in tre compartimenti antincendio tramite muratura verticale e porte di comunicazione aventi resistenza al fuoco pari ad almeno REI 60 (vedere planimetria allegata).

### **15.4 – Limitazioni alle destinazioni d'uso dei locali**

2. – 3. Non sono presenti locali interrati a servizio della struttura; il piano terra ha accesso da piano di calpestio esterno.

4. – 5. Non sono presenti, data la destinazione d'uso, aree tecniche contenenti laboratori di analisi e ricerca ed apparecchiature ad alta energia.

### **15.5 – Scale**

Non sono presenti vani scala interni a servizio della struttura terapeutica ad eccezione delle due scale di servizio interne (con accesso consentito al solo personale della struttura) per comunicazione con locali piano terra che saranno protette con strutture e porte almeno REI 60 come indicato al precedente punto 2.2.

### **15.6 – Ascensori e montacarichi**

Non sono presenti ascensori e montacarichi a servizio della struttura.

### **15.7 – Montalettighe utilizzabili in caso di incendi**

Non sono presenti montalettighe utilizzabili in caso di incendio.

### **15.8 – Ammissibilità di una sola scala**

Non sono presenti scale interne alla struttura terapeutica.

## **16 – MISURE PER L'ESODO DI EMERGENZA**

Al fine di valutare la congruità delle vie di esodo a servizio della struttura in oggetto, si analizzeranno le specifiche uscite di sicurezza a servizio dei tre compartimenti antincendio in cui verrà suddivisa la struttura stessa.

### **16.1 – Affollamento**

1. L'affollamento massimo di persone che, in caso di esodo, verrà indirizzato verso le due uscite di sicurezza, viene fissato in:

#### **COMPARTIMENTO-1 ( superficie 470 m<sup>2</sup> )**

- **Area di tipo “ C “**

- Ambulatori e simili ( sup. 320 m<sup>2</sup> ): 32 persone.
- Sale ( aree ) di attesa ( sup. 20 m<sup>2</sup> ): 8 persone.
- Corridoi/servizi ( sup. 130 m<sup>2</sup> ): 0 persone.

#### **COMPARTIMENTO-2 ( superficie 1.160 m<sup>2</sup> )**

- **Area di tipo “ C “**

- Ambulatori e simili ( sup. 910 m<sup>2</sup> ): 91 persone.
- Sale ( aree ) di attesa ( sup. 50 m<sup>2</sup> ): 20 persone.
- Corridoi/servizi ( sup. 200 m<sup>2</sup> ): 0 persone.

### **COMPARTIMENTO-3 ( superficie 300 m<sup>2</sup> )**

- **Area di tipo “ C “**

- Ambulatori e simili ( sup. 175 m<sup>2</sup> ): 18 persone.
- Sale ( aree ) di attesa ( sup. 25 m<sup>2</sup> ): 10 persone.
- Corridoi/servizi ( sup. 100 m<sup>2</sup> ): 0 persone.

**Verifica totale affollamento specifico:**

### **COMPARTIMENTO-1 ( superficie 470 m<sup>2</sup> )**

Il massimo affollamento di persone che potrà utilizzare l'uscita di sicurezza a servizio del compartimento in esame, sarà quindi pari a **40 persone**.

### **COMPARTIMENTO-2 ( superficie 1.160 m<sup>2</sup> )**

Il massimo affollamento di persone che potrà utilizzare le n. 2 uscite di sicurezza a servizio del compartimento in esame, sarà quindi pari a **111 persone**.

### **COMPARTIMENTO-3 ( superficie 300 m<sup>2</sup> )**

Il massimo affollamento di persone che potrà utilizzare le n. 2 uscite di sicurezza a servizio del compartimento in esame, sarà quindi pari a **28 persone**.

## **16.2 – Capacità di deflusso**

1. Ai fini del dimensionamento delle uscite, la capacità di deflusso riferita al piano rialzato non sarà superiore a:

- 37,5 per i piani con pavimento a quota compresa tra più o meno 7,5 metri rispetto al piano di uscita dall'edificio.

## **16.3 – Esodo orizzontale progressivo**

La struttura, individuata come area di tipo “C”, non necessita di esodo orizzontale progressivo.

#### **16.4 – Sistemi di vie d’uscita**

1. I tre compartimenti in cui verrà suddivisa la struttura, saranno dotati di un sistema organizzato di vie d’uscita, dimensionato in base al massimo affollamento previsto in funzione della capacità di deflusso e che addurrà verso un luogo sicuro.
2. I percorsi del sistema di vie d’uscita comprenderanno i corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all’esterno, scale, rampe e passaggi in genere.
3. Nella predisposizione dei sistemi di vie d’uscita saranno tenute presenti le disposizioni vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 ( S.O. Gazzetta Ufficiale n. 227, del 27 settembre 1996 ).

#### **16.5 – Lunghezza delle vie d’uscita al piano**

1. Il percorso di esodo, misurato a partire dalla porta di ciascun locale nonché da ogni punto dei locali ad uso comune, non può essere superiore a:
  - 40 metri per raggiungere un’uscita su luogo sicuro o su scala di sicurezza esterna;
  - 30 metri per raggiungere un’uscita su scala protetta.
2. Non saranno presenti aree di tipo “D”.
3. Sono ammessi corridoi ciechi di lunghezza non superiore a 15 metri.

#### **16.6 – Caratteristiche delle vie d’uscita**

1. La larghezza delle vie d’uscita sarà misurata deducendo l’ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non sono considerati quelli posti ad altezza superiore a 2 metri ed eventuali corrimano lungo le pareti, con ingombro non superiore ad 8 cm.
2. L’altezza dei percorsi delle vie d’uscita sarà, in ogni caso, non inferiore a 2 metri.
3. I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non avranno superfici sdruciolevoli.
4. Non verranno disposti specchi che possano trarre in inganno sulla direzione d’uscita.
5. Le porte che si aprono sulle vie d’uscita non ridurranno la larghezza utile delle stesse.

6. Le vie d'uscita saranno tenute sgombre da materiali che possano costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

#### **16.7 – Larghezza delle vie d'uscita**

Almeno una via d'uscita sarà multipla del modulo d'uscita e non inferiore a due moduli ( 1,20 metri ); la misurazione della larghezza delle uscite sarà eseguita nel punto più stretto della luce. Sono consentite vie d'uscita di larghezza non inferiore a 0,90 metri da computarsi come un modulo ai fini del calcolo del deflusso. La misurazione della larghezza delle uscite sarà eseguita nel punto più stretto della luce.

#### **16.8 – Larghezza totale delle vie d'uscita**

1. La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli, sarà determinata dal rapporto tra il massimo affollamento previsto e la capacità di deflusso del piano.

2. La struttura sanitaria in oggetto occupa solo il piano rialzato.

3. Non sono presenti scale mobili all'interno della struttura.

**Verifica larghezza totale delle uscite:**

#### **COMPARTIMENTO-1 ( superficie 470 m<sup>2</sup> )**

Si è ora a verificare la conformità della via di esodo a servizio del compartimento-1.

Massimo affollamento per la via di esodo in esame = 40 persone

Larghezza totale uscite =  $\frac{40}{37,5} = 1,07$  assimilabile a n° 2 moduli.

A servizio dell'esodo sarà presente una uscita di sicurezza con larghezza pari a 1,20 metri ed altezza pari ad almeno 2,00 metri, conforme a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e con apertura nel verso dell'esodo tramite maniglione antipánico. L'apertura delle uscite di emergenza avverrà tramite dispositivi conformi a quanto previsto dal D.M. 03/11/2004 e s.i.m.

### **COMPARTIMENTO-2 ( superficie 1.160 m<sup>2</sup> )**

Si è ora a verificare la conformità della via di esodo a servizio del compartimento-2.

Massimo affollamento per la via di esodo in esame = 111 persone

$$\text{Larghezza totale uscite} = \frac{111}{37,5} = 2,96 \text{ assimilabile a n° 3 moduli.}$$

A servizio dell'esodo saranno presenti:

- n. 1 una uscita di sicurezza con larghezza pari a 1,20 metri ed altezza pari ad almeno 2,00 metri;
- n. 1 una uscita di sicurezza con larghezza pari a 0,90 metri ed altezza pari ad almeno 2,00 metri.

Dette uscite saranno conformi a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e con apertura nel verso dell'esodo tramite maniglione antipanico. L'apertura delle uscite di emergenza avverrà tramite dispositivi conformi a quanto previsto dal D.M. 03/11/2004 e s.i.m.

### **COMPARTIMENTO-3 ( superficie 300 m<sup>2</sup> )**

Si è ora a verificare la conformità della via di esodo a servizio del compartimento-2.

Massimo affollamento per la via di esodo in esame = 28 persone

$$\text{Larghezza totale uscite} = \frac{28}{37,5} = 0,75 \text{ assimilabile a n° 1 modulo.}$$

A servizio dell'esodo saranno presenti:

- n. 1 una uscita di sicurezza con larghezza pari a 1,20 metri ed altezza pari ad almeno 2,00 metri;
- n. 1 una uscita di sicurezza con larghezza pari a 0,90 metri ed altezza pari ad almeno 2,00 metri.

Dette uscite saranno conformi a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e con apertura nel verso dell'esodo tramite maniglione antipanico. L'apertura delle uscite di emergenza avverrà tramite dispositivi conformi a quanto previsto dal D.M. 03/11/2004 e s.i.m.

## **16.9 – Sistemi di apertura delle porte**

1. Le porte installate lungo le vie d'uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano si apriranno nel verso dell'esodo a semplice spinta mediante l'azionamento di dispositivi a barra orizzontale ( maniglioni antipánico ). Esse saranno ad uno o due battenti. I battenti delle porte, quando saranno aperti, non ostruiranno passaggi, corridoi e pianerottoli.

2. Qualora, per necessità connesse a particolari patologie dei ricoverati, si renda necessario cautelarsi da un uso improprio delle uscite, saranno adottati idonei e sicuri sistemi di controllo ed apertura delle porte alternativi a quelli ora previsti.

3. Sarà consentito installare porte di ingresso di tipo scorrevole con azionamento automatico, unicamente se apribili a spinta verso l'esterno (con dispositivo o modo di azione opportunamente segnalati) e restare in posizione di apertura in assenza di alimentazione elettrica. In prossimità di tali porte, in posizione segnalata e facilmente accessibile, deve essere posto un dispositivo di blocco nella posizione di apertura.

4. Le porte comprese quelle di ingresso, si apriranno su area piana, di profondità almeno pari a quella delle porte stesse.

5. Nell'eventualità l'utilizzo delle porte resistenti al fuoco dotate di dispositivo di autochiusura ed installate lungo le vie d'uscita, in corrispondenza delle compartimentazioni, dovesse determinare intralcio o difficoltà alle persone che devono utilizzare tali percorsi, sarà consentito che le porte stesse siano tenute in posizione aperta tramite appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito di:

- attivazione dell'impianto di rivelazione automatica di incendio;
- attivazione del sistema di allarme incendio;
- mancanza di alimentazione elettrica;
- intervento manuale su comando posto in prossimità delle porte in posizione segnalata.

## **16.10 – Numero di uscite**

Le uscite da ciascun piano dell'edificio non saranno inferiori a due, e saranno posizionate in punti ragionevolmente contrapposti.

## **17. – AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO, IMPIANTI, GESTIONE DELLA SICUREZZA ED ALTRE DISPOSIZIONI**

### **5. – AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO**

#### **5.1 – Generalità**

1. Gli impianti ed i servizi tecnologici saranno adeguati alla regola d'arte e devono essere sezionabili sia centralmente che localmente da posizioni segnalate e facilmente accessibili. A servizio dell'attività non sono presenti impianti di produzione del calore in quanto viene utilizzato un impianto di teleriscaldamento che fornisce acqua calda ad una sottocentrale di distribuzione ( vedere planimetria allegata ).
2. Nei filtri a prova di fumo dovranno prevedersi intercettazioni a comando manuale, ubicate in apposito quadro, dei seguenti impianti ( se presenti ) a servizio dei compartimenti attigui:
  - Impianto elettrico;
  - Impianto di distribuzione dei gas medicali;
  - Impianto di condizionamento e ventilazione.
3. All'interno dei filtri dovranno essere ripetuti in apposito pannello i segnali relativi allo stato di servizio dei seguenti impianti ( se presenti ) dei compartimenti attigui:
  - Impianto elettrico;
  - Impianto di distribuzione dei gas medicali;
  - Rete idrica antincendio;
  - Impianto di rivelazione ed allarme.

#### **5.2 – Locali adibiti a deposito di materiale combustibile per le esigenze giornaliere dei reparti**

**Premessa:** i locali adibiti a deposito di materiale combustibile ed altri locali di servizio, saranno ubicati al piano terra; tale piano sarà compartimentato con strutture almeno REI 60 e con accesso dall'esterno e dall'interno tramite n.2 filtri a prova di fumo ( vedere specifica descrizione in capitolo specifico ).

Non saranno quindi ubicati nelle aree del poliambulatorio depositi di materiale combustibile.

**5.2.5 – Locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, laboratori o locali ove si detengono, impiegano o manipolano sostanze radioattive, lavanderie, sterilizzazione, inceneritori, ecc. )Depositi di sostanze infiammabili**

Non è prevista la presenza di locali adibiti a servizi generali..

**5.3 – Impianti di distribuzione dei gas**

Non è prevista la presenza di impianti di distribuzione dei gas.

**5.4 – Impianti di condizionamento e ventilazione**

Vedere descrizione piano terra, in apposito capitolo a seguire.

**5.4.6 – Impianti localizzati**

1. E' consentito il condizionamento dell'aria a mezzo singoli apparecchi, a condizione che il fluido refrigerante sia non infiammabile e non tossico. Sarà comunque escluso l'impiego di apparecchiature a fiamma libera.

**6. – IMPIANTI ELETTRICI**

1. Gli impianti elettrici saranno adeguati in conformità alla Legge n°186 del 1 marzo 1968 ( G.U. n° 77 del 23 marzo 1968 ).

In particolare, ai fini della prevenzione degli incendi, gli impianti elettrici:

- Dovranno possedere caratteristiche strutturali, tensione di alimentazione o possibilità di intervento individuate nel piano della gestione delle emergenze tali da non costituire pericolo durante le operazioni di spegnimento;
- Non costituiranno causa primaria di incendio o di esplosione;
- Non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali;
- Saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema ( utenza );
- Disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni protette e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

2. I seguenti sistemi utenza disporranno di impianti di sicurezza:

- a) Illuminazione;
- b) Allarme;
- c) Rivelazione;
- d) Impianti di estinzione incendi ( non presenti );
- e) Elevatori antincendio ( non presenti );
- f) Impianto di diffusione sonora ( non presente ).

3. La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura di cui alla Legge n° 46 del 5 marzo 1990 ( ora D.M. n.37/2008 ) e successivi regolamenti di applicazione.

4. L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve, inferiore a 0,5 secondi.

5. Il dispositivo di carica degli accumulatori sarà di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore.

6. L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; l'autonomia minima sarà comunque di almeno 30 minuti per l'impianto di rivelazione ed allarme e di 2 ore per l'illuminazione di sicurezza.

7. L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà un livello di illuminazione non inferiore a 5 Lux, ad 1 metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie d'uscita e nelle aree di tipo C.

8. Saranno utilizzate perciò singole lampade che assicureranno il funzionamento per almeno 2 ore.

9. Il quadro elettrico generale e quelli di piano saranno ubicati in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

A servizio della struttura sarà quindi installato un interruttore elettrico di sgancio esterno, in posizione facilmente visibile e sicuramente raggiungibile (vedi planimetria in allegato); detto interruttore sarà realizzato in modo tale la rialimentazione dell'impianto richieda una azione volontaria ( punto 537.4.6. norma CEI 64-8/5 ).

## **7. – MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI**

### **7.1 – Generalità**

1. Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi devono essere realizzati ed installati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.

### **7.2 – Estintori**

1. Tutte le strutture sanitarie devono essere dotate di un adeguato numero di estintori portatili d'incendio, di tipo approvato dal Ministero dell'Interno, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere; in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso d'incendio; a tal fine è consigliabile che gli estintori siano ubicati:

- lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi;
- in prossimità di aree a maggior pericolo.

2. Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m.; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili saranno installati in ragione di almeno uno ogni 100 m<sup>2</sup> di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano o per compartimento e di uno per ciascun impianto a rischio specifico.

3. Gli estintori portatili avranno carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A - 144B C. Gli estintori a protezione di aree ed impianti a rischio specifico avranno agenti estinguenti di tipo idoneo all'uso previsto.

Per la protezione della struttura in esame, si potranno utilizzare i seguenti estintori:

#### **COMPARTIMENTO-1 ( superficie 470 m<sup>2</sup> )**

- n. 5 estintori da almeno 6 kg del tipo a polvere, omologati con potere estinguente almeno pari a 34 A – 144 B C dotati di idonea segnaletica.

#### **COMPARTIMENTO-2 ( superficie 1.160 m<sup>2</sup> )**

- n. 12 estintori da almeno 6 kg del tipo a polvere, omologati con potere estinguente almeno pari a 34 A – 144 B C dotati di idonea segnaletica.

#### **COMPARTIMENTO-3 ( superficie 300 m<sup>2</sup> )**

- n. 3 estintori da almeno 6 kg del tipo a polvere, omologati con potere estinguente almeno pari a 34 A – 144 B C dotati di idonea segnaletica.

### **7.3 – Impianti di estinzione incendi**

#### **7.3.1 – Reti di naspi e idranti**

##### **7.3.2.1 – Generalità**

1. Per quanto riguarda i componenti degli impianti, le modalità di installazione, i collaudi e le verifiche periodiche, le alimentazioni idriche e i criteri di calcolo idraulico delle tubazioni, si applicano le norme UNI vigenti.

2. Per i criteri di dimensionamento degli impianti si applica quanto di seguito indicato.

### **7.3.2.2 – Tipologia degli impianti**

A protezione dell'intera struttura, si adeguerà un impianto idrico antincendio esistente costituito da:

Poliambulatorio PIANO RIALZATO

- n. 5 idranti a cassetta DN 45 esterni;
- n. 2 naspi DN 25 interni;
- n. 1 attacco UNI 70 per automezzi VV.F. ( esterno in area cortiliva piano terra )

Depositi/autorimessa/servizi PIANO TERRA

- n. 5 idranti a cassetta DN 45 ( n.3 esterni e n.3 interni ).

### **7.3.2.3 – Caratteristiche prestazionali e di alimentazione**

1. Saranno garantite le seguenti caratteristiche idrauliche minime:

- a) per i naspi DN 25, una portata per ciascun naspo non minore di 60 l/min ad una pressione residua di almeno 2 bar, considerando simultaneamente operativi non meno di 4 naspi nella posizione idraulicamente più sfavorevole;
- b) per gli idranti DN 45, una portata per ciascun idrante non minore di 120 l/min ad una pressione residua di almeno 2 bar, considerando simultaneamente operativi non meno di 3 idranti nella posizione idraulicamente più sfavorevole;
- c) non sono previsti idranti DN 70.

1. l'autonomia dell'impianto non sarà inferiore a 60 minuti primi, grazie al collegamento all'acquedotto fonte virtualmente inesauribile.

### **7.3.3 – Impianto di spegnimento automatico**

Non è prevista l'installazione di impianto di spegnimento automatico in quanto non saranno presenti ambienti con carico d'incendio superiore a 30 kg/m<sup>2</sup> di legna standard.

## **8. – IMPIANTI DI RIVELAZIONE, SEGNALAZIONE ED ALLARME**

### **8.1 – Generalità**

1. Nella struttura sanitaria sarà prevista l'installazione in tutte le aree di:

- segnalatori di allarme incendio del tipo a pulsante manuale opportunamente distribuiti ed ubicati, in ogni caso, in prossimità delle uscite;
- impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rilevare e segnalare a distanza un principio d'incendio.

## **8.2 – Caratteristiche**

1. L'impianto sarà progettato e realizzato a regola d'arte secondo le vigenti norme di buona tecnica.

2. La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati determinerà una segnalazione ottica ed acustica di allarme incendio presso il centro di gestione delle emergenze.

3. L'impianto consentirà l'azionamento automatico dei dispositivi di allarme posti nell'attività entro:

- a) un primo intervallo di tempo dall'emissione della segnalazione di allarme proveniente da due o più rivelatori o dall'azionamento di un qualsiasi pulsante manuale di segnalazione di incendio;
- b) un secondo intervallo di tempo dall'emissione di una segnalazione di allarme proveniente da un qualsiasi rivelatore, qualora la segnalazione presso la centrale di controllo e segnalazione non sia tacitata dal personale preposto.

I predetti intervalli di tempo saranno definiti in considerazione della tipologia dell'attività e dei rischi in essa esistenti nonché di quanto previsto nel piano di emergenza.

4. Qualora previsto dalla presente disposizione o nella progettazione dell'attività, l'impianto di rivelazione consentirà l'attivazione automatica di una o più delle seguenti azioni:

- chiusura automatica di eventuali porte tagliafuoco, normalmente mantenute aperte, appartenenti al compartimento antincendio da cui è pervenuta la segnalazione, tramite l'attivazione degli appositi dispositivi di chiusura;
- disattivazione elettrica degli eventuali impianti di ventilazione e/o condizionamento;
- chiusura di eventuali serrande tagliafuoco esistenti poste nelle canalizzazioni degli impianti di ventilazione e/o condizionamento riferite al compartimento da cui proviene la segnalazione;
- eventuale trasmissione a distanza delle segnalazioni di allarme in posti predeterminati in un piano operativo interno di emergenza.

5. I rivelatori installati nelle camere di degenza, in locali non sorvegliati e in aree non direttamente visibili, faranno capo a dispositivi ottici di ripetizione di allarme installati lungo i corridoi.

### **8.3 – Sistemi di allarme**

1. La struttura è dotata di un sistema di allarme in grado di avvertire delle condizioni di pericolo in caso d'incendio allo scopo di dare avvio alle procedure di emergenza nonché alle connesse operazioni di evacuazione. A tal fine sono previsti dispositivi ottici ed acustici, opportunamente ubicati, in grado di segnalare il pericolo a tutti gli occupanti del fabbricato o delle parti di esso coinvolte dall'incendio.

2. La diffusione degli allarmi sonori avverrà tramite impianto ad altoparlanti.

3. Le procedure di diffusione dei segnali di allarme saranno opportunamente pianificate nel documento di gestione delle emergenze.

## **9. – SEGNALETICA DI SICUREZZA**

1. La segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzata alla sicurezza antincendi, sarà conforme alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 81/2008. Sarà inoltre osservato quanto prescritto all'art. 1 del Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, in materia di eliminazione delle barriere architettoniche.

Sarà quindi posizionata idonea segnaletica di sicurezza atta ad evidenziare i presidi antincendio, l'attacco autopompa VV.F., i pulsanti di allarme, l'interruttore generale, le vie di esodo, le uscite di sicurezza, il divieto di fumare, ecc...

Detta segnaletica avrà lo scopo di avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte, vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo, prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza, fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio, fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.

## **10. – ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO**

### **10.1. Generalità**

1. I criteri in base ai quali sarà organizzata e gestita la sicurezza antincendio, sono enunciati negli specifici punti del Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale del 10 marzo 1998 ( S.O. Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998 ).

## **10.2. Procedure da attuare in caso d'incendio**

1. Oltre alle misure specifiche definite secondo i criteri di cui al precedente punto 10.1, sarà predisposto e tenuto aggiornato un piano di emergenza coordinato tra le varie aziende, che indicherà tra l'altro:

- a) le azioni che il personale addetto deve mettere in atto in caso d'incendio a salvaguardia dei degenti, degli utenti dei servizi e dei visitatori;
- b) le procedure per l'esodo degli occupanti.

## **10.3. Centro gestione delle emergenze**

1. Ai fini del necessario coordinamento delle operazioni da affrontare in situazioni di emergenza, sarà predisposto un apposito centro di gestione delle emergenze.

2. Il centro di gestione delle emergenze coinciderà con la portineria al piano terra.

3. All'interno del locale saranno custodite le planimetrie dell'intera struttura riportanti l'ubicazione delle vie d'uscita, dei mezzi e degli impianti di estinzione e dei locali a rischio specifico, gli schemi funzionali degli impianti tecnici con l'indicazione dei dispositivi di arresto, il piano di emergenza, l'elenco completo del personale, i numeri telefonici necessari in caso di emergenza, ecc...

4. Il centro gestione delle emergenze sarà accessibile al personale responsabile della gestione dell'emergenza, ai Vigili del Fuoco, alle Autorità esterne e sarà presidiato da personale all'uopo incaricato.

## **11. - INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

1. La formazione ed informazione del personale sarà attuata secondo i criteri di base enunciati negli specifici punti del Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale del 10 marzo 1998.

## **12. - ISTRUZIONI DI SICUREZZA**

### **12.1. Istruzioni da esporre a ciascun piano**

1. In prossimità degli accessi, lungo i corridoi e nelle aree di sosta, saranno esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza corredate da planimetrie del piano medesimo che riportino, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

### **12.2. Istruzioni da esporre nei locali cui hanno accesso degenti, utenti e visitatori**

1. In ciascun locale precise istruzioni, esposte bene in vista, indicheranno il comportamento da tenere in caso d'incendio.

2. Le istruzioni saranno accompagnate da una planimetria semplificata del piano, che indichi schematicamente la posizione del locale rispetto alle vie di esodo, alle scale ed alle uscite. Le istruzioni richiameranno il divieto di usare i comuni ascensori in caso di incendio ed eventuali altri divieti.

## ➤ **PIANO TERRA** **( Autorimessa, Locali annessi al poliambulatorio )**

### **PREMESSA:**

Il piano terra sarà suddiviso nei seguenti principali compartimenti antincendio:

- Autorimessa privata;
- Depositi e servizi annessi al poliambulatorio.
- Locale impianti.

### **D.M. 01 FEBBRAIO 1986: NORME DI SICUREZZA ANTINCENDI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI AUTORIMESSE E SIMILI**

#### **1. GENERALITA'.**

L'autorimessa ( sup. 200 m<sup>2</sup> ) è intesa come area coperta destinata esclusivamente al ricovero, alla sosta ed alla manovra degli autoveicoli con gli eventuali servizi annessi; sarà quindi vietato il deposito di materiali combustibili e/o prodotti infiammabili e l'utilizzo di apparecchiature non idonee al luogo di installazione.

##### **1.1 Classificazione:** l'autorimessa in esame risulta essere di tipo:

- misto : situata in edificio destinato anche ad altri usi;
- fuori terra : con il piano di parcheggio a quota di riferimento esterna;
- chiusa;
- non sorvegliata;
- a spazio aperto ( parcheggio n. 6 autoveicoli ).

#### **2. AUTORIMESSE AVENTI CAPACITA' DI PARCAMENTO NON SUPERIORE A NOVE VEICOLI.**

L'autorimessa in oggetto è quindi situata al piano terra ( accesso da piano di calpestio eterno ), isolata ed a servizio del parcheggio automezzi privati degli addetti al poliambulatorio.

##### **2.1 Autorimesse del tipo misto con numero di veicoli non superiori a nove**

- Le strutture portanti orizzontali e verticali saranno almeno del tipo R 60 e, se di separazione, almeno REI 60;
- Le comunicazioni con i locali attigui avverranno tramite porte REI 120 con dispositivo per auto chiusura;
- La comunicazione con il poliambulatorio al piano rialzato, avverrà tramite filtro a prova di fumo con strutture e porte REI 120 ( conf. D.M. 30/11/1983 ).
- La superficie di aerazione naturale sarà non inferiore a 1/30 della superficie in pianta del locale; almeno una frazione di tale superficie aerante, non inferiore a 0,003 m<sup>2</sup> per metro quadrato di pavimento, sarà completamente priva di serramenti;
- L'altezza del locale risulta pari ad almeno 2,40 metri.

Per quanto riguarda gli eventuali impianti che attraversano le strutture di compartimentazione ( ad es. scarichi, impianti elettrici ecc...) si provvederà, ove necessario, ad installare idonei manufatti capaci di garantire il grado di resistenza al fuoco previsto.

Il locale compressori sarà compartimentato con strutture REI 120 e porta REI 120 con dispositivo per auto chiusura rispetto all'autorimessa.

### **SUPERFICIE SPECIFICA DI PARCAMENTO**

Il normale parcheggio di automezzi risulta pari a 6 autoveicoli; le aree di parcheggio degli automezzi saranno altresì delimitate da idonea segnaletica pavimento ( vedere planimetria allegata ).

I pavimenti saranno realizzati con materiali antisdrucchiolevoli ed impermeabili.

**Spandimento di liquidi:** i vani di comunicazione fra i compartimenti avranno un livello leggermente superiore ( 3-4 cm ) rispetto a quello dei pavimenti contigui per evitare spargimento di liquidi da un compartimento ad un altro.

### **MISURE PER LO SFOLLAMENTO DELLE PERSONE IN CASO D'EMERGENZA**

**Densità di affollamento:** la densità di affollamento, calcolata in base alla ricettività massima imposta dalla normativa per le autorimesse non sorvegliate ( 0,1 persone al m<sup>2</sup> ), risulta essere di n° 20 persone.

**Capacità di deflusso:** si considera la capacità di deflusso pari a 50 in riferimento al piano terra.

**Vie di uscita:** detta autorimessa sarà dotata di un sistema organizzato di vie d'uscita per il deflusso rapido ed ordinato degli occupanti verso l'esterno; si potrà infatti utilizzare:

- l'uscita di sicurezza che sarà ricavata nel portone metallico di accesso dall'esterno.

**Dimensionamento delle vie d'uscita:** in funzione dei precedenti punti, il dimensionamento delle vie d'uscita risulta essere pari a n. 1 modulo come misura minima prevista dal D.M. 01/02/1986.

**Larghezza delle vie d'uscita:**

- la larghezza netta dell'uscita di sicurezza che sarà ricavata nel portone metallico di accesso sarà pari a 1,20 metri (n. 2 moduli) con altezza pari ad almeno 2,00 metri.

La misurazione della larghezza delle uscite sarà eseguita nel punto più stretto delle uscite stesse.

**Ubicazione delle uscite:** l'uscita presente nell'autorimessa permetterà di essere raggiungibile con percorsi inferiori a 30 metri da qualsiasi punto dell'autorimessa.

**Numero delle uscite:** sarà quindi utilizzabile n. 1 uscita di sicurezza.

**Scale ed ascensori:** l'autorimessa comunicherà con il poliambulatorio posto al piano rialzato tramite filtro a prova di fumo (conf. D.M. 30/11/1983 ).

**IMPIANTI TECNOLOGICI**

All'interno dell'autorimessa non è installato alcun tipo d'impianto di riscaldamento e/o tecnologico.

**IMPIANTI ELETTRICI**

L'autorimessa in oggetto sarà dotata di impianti ed apparecchiature elettriche realizzati in conformità a quanto stabilito dalla Legge 01 marzo 1968 n° 186; gli impianti elettrici saranno infatti adeguati da installatore qualificato in conformità a quanto previsto dalla Legge n. 46 del 1990 ( ora D.M. 37/2008 ).

Eventuali apparecchiature o cavi elettrici non pertinenti e/o non sganciabili dall'interruttore generale esterno saranno preferibilmente spostati all'esterno o, in alternativa, compartimentati con materiali in grado di conferire una resistenza al fuoco REI 120.

Risulta inoltre posizionato un interruttore generale esterno, atto a porre fuori tensione l'impianto elettrico dell'intera autorimessa ( vedere planimetria in allegato ).

Sarà installata idonea illuminazione di sicurezza, alimentata da sorgente di energia indipendente da quella della rete di illuminazione normale ( bassa tensione 24 V ). In particolare, detto impianto di illuminazione di sicurezza avrà le seguenti caratteristiche:

- 1) inserimento automatico ed immediato non appena venga a mancare l'illuminazione normale;
- 2) intensità di illuminazione necessaria allo svolgimento delle operazioni di sfollamento e comunque non inferiore a 5 lux.

## **MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE INCENDI**

### **IMPIANTI IDRICI ANTINCENDIO**

**Caratteristiche:** a protezione dell'autorimessa, risultano presenti n. 2 idranti DN 45 di cui uno posizionato all'esterno ed uno all'interno del locale ( vedere planimetria allegata ).

**Custodia degli idranti:** la custodia sarà installata in punti ben visibili. Sarà munita di sportello in vetro trasparente, ed avrà larghezza ed altezza non inferiore rispettivamente a 0,35 metri e 0,55 metri ed una profondità che consenta di tenere, a sportello chiuso, manichette e lancia perfettamente collegate.

**Tubazione flessibile e lance:** la tubazione flessibile sarà costituita da un tratto di tubo, di tipo approvato, con lunghezza tale che consenta di raggiungere col getto dell'acqua ogni punto dell'area protetta.

**Tubazioni fisse:** la rete idrica sarà eseguita utilizzando tubazioni in acciaio, ove necessario sarà protetta dal gelo tramite idonee coppelle di materiale termicamente isolante di grosso spessore; la rete antincendio sarà indipendente da dalla rete dei servizi sanitari o da qualsiasi altro utilizzo.

L'impianto avrà caratteristiche tali da garantire, al bocchello della lancia ubicata nelle condizioni idraulicamente più sfavorevoli di altimetria e distanza, una portata non inferiore a 120 lit./min. ad una pressione di almeno 2,0 bar. Il dimensionamento dell'impianto garantirà le prestazioni idrauliche sopra descritte con una contemporaneità di funzionamento pari a n° 3 idranti DN 45 ( 50% degli idranti presenti ).

**Alimentazione dell'impianto:** l'impianto risulta alimentato dall'acquedotto cittadino che garantirà le prestazioni idriche precedentemente descritte, nell'arco di tutta la giornata.

**Collegamento dei mezzi dei Vigili del Fuoco:** l'impianto sarà tenuto continuamente in pressione e sarà altresì dotato di idoneo attacco per il collegamento dei mezzi dei Vigili del Fuoco; l'installazione di detto attacco avverrà in posizione ben visibile e facilmente raggiungibile da parte dei mezzi VV.F. nell'area cortiliva esterna ( vedere planimetria in allegato ).

**Capacità della riserva idrica:** date le caratteristiche in grado di fornire l'acquedotto cittadino, non è prevista l'installazione di alcuna riserva idrica.

Non è prevista l'installazione di impianto sprinkler.

## **MEZZI DI ESTINZIONE PORTATILI**

Saranno posizionati, in conformità alla normativa, n° 2 estintori portatili da kg 6 a polvere del tipo omologato per fuochi di classe almeno 34A – 144B C.

Gli estintori sono posizionati sia vicino agli ingressi che all'interno dell'autorimessa stessa, in posizione ben visibile e di facile accesso ( vedere planimetria in allegato ).

## **SERVIZI ANNESSI**

Non sono previsti servizi annessi all'autorimessa.

## **NORME DI ESERCIZIO**

### **NELL'AUTORIMESSA E' VIETATO:**

- a) Usare fiamme libere;
- b) Depositare sostanze infiammabili o combustibili;
- c) Eseguire riparazioni o prove di motori;
- d) Parcheggiare autoveicoli con perdite anomale di carburanti o lubrificanti.

### **ENTRO L'AUTORIMESSA E' PROIBITO FUMARE**

Tale divieto sarà scritto a caratteri ben visibili.

## **SEGNALETICA**

Sarà posizionata apposita segnaletica di sicurezza atta ad evidenziare i presidi antincendio ( estintori ), le uscite di sicurezza, l'interruttore elettrico generale, i divieti di fumare e/o usare fiamme libere all'interno dell'autorimessa, i posti di parcheggio degli automezzi ( vedere planimetria allegata ) e gli altri divieti in precedenza elencati; in conformità al D.M. 01/02/1986 e D.Lgs. 81/2008.

## **PULIZIA**

I pavimenti saranno periodicamente lavati ed i sistemi di raccolta delle acque di lavaggio saranno ispezionati e puliti.

## **PARCAMENTO VEICOLI A G.P.L.**

All'interno dell'autorimessa sarà consentito il parcheggio per gli autoveicoli alimentati a G.P.L. con impianto dotato di sistema di sicurezza conforme al regolamento ECE/ONU 67-01 ( conf. D.M. 22/11/2002 ).

## **CONTROLLI**

I controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione sugli impianti di rivelazione, spegnimento e sicurezza saranno eseguiti semestralmente da parte di personale qualificato e saranno altresì annotati in un apposito registro a cura del Responsabile dell'attività ( Titolare del Poliambulatorio ).

Tale registro sarà mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando VV.F.

## **11. NORME TRANSITORIE**

Si evidenzia che l'autorimessa in oggetto era esistente all'entrata in vigore del Decreto Ministeriale 20 novembre 1981.

**D.M. 18 SETTEMBRE 2002: APPROVAZIONE DELLA REGOLA TECNICA DI PREVENZIONE INCENDI PER LA PROGETTAZIONE, LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DELLE STRUTTURE SANITARIE, PUBBLICHE E PRIVATE.**

**NOTA BENE:** Per quanto non dettagliatamente esaminato negli adeguamenti a seguire, occorre fare riferimento alle note generali evidenziate nella relazione tecnica poliambulatorio piano rialzato ( ad es. impianti elettrici, reazione al fuoco dei materiali, formazione/informazione del personale, ecc... ).

**1. – GENERALITA'**

**1.2 – Classificazione delle aree individuate nel piano terra ( sup. 826 m<sup>2</sup> )**

1. A servizio dell'attività sono individuabili, ai fini antincendio, le seguenti aree:

- Tipo “ B “ : aree a rischio specifico accessibili al solo personale dipendente ( depositi, ecc... ) ubicate nel volume degli edifici destinati, anche in parte, ad aree di tipo C e D.

**Al piano in esame, sono presenti depositi e servizi annessi al poliambulatorio.**

- Tipo “ C “ : aree destinate a prestazioni medico-sanitarie di tipo ambulatoriale ( ambulatori, centri specialistici, centri di diagnostica, consultori, ecc... ) in cui non è previsto il ricovero.

**Al piano in esame, è presente n. 1 ambulatorio e relativo locale riabilitazione.**

- Tipo “ E “ : aree destinate ad altri servizi pertinenti ( uffici amministrativi, scuole e convitti professionali, spazi per riunioni e convegni, mensa aziendale, spazi per visitatori inclusi i bar e limitati spazi commerciali ).

**Al piano in esame, è presente n. 1 sala riunioni e locale ristoro.**

**5.2 – Locali adibiti a depositi e servizi generali**

**5.2.1 – Locali adibiti a deposito di materiale combustibile per le esigenze giornaliere dei reparti**

1. Sarà consentito destinare a deposito di materiali combustibili per le esigenze giornaliere dei reparti, locali di superficie limitata e comunque non eccedente i 10 m<sup>2</sup>, anche privi di aerazione naturale, alle seguenti condizioni:

- carico d'incendio non superiore a 30 kg/m<sup>2</sup> di legna standard ( 450 MJ/m<sup>2</sup> );
- strutture di separazione con caratteristiche non inferiori a REI 30;
- porte di accesso con caratteristiche non inferiori a REI 30, munite di dispositivo per autochiusura;
- rilevatore di fumo collegato ad impianto di allarme;
- un estintore portatile d'incendio avente carica minima pari a 6 kg di capacità estinguente non inferiore a 21A 89B C.

### **5.2.2 – Locali destinati a deposito di materiale combustibile aventi superficie non superiore a 50 m<sup>2</sup>**

1. La comunicazione con i locali avverrà unicamente con spazi riservati alla circolazione interna. Le strutture di separazione e le porte di accesso, munite di dispositivo di autochiusura, possiederanno caratteristiche almeno REI 60.
2. Il carico d'incendio sarà limitato a 30 kg/m<sup>2</sup> di legna standard ( 450 MJ/m<sup>2</sup> ) e sarà installato un impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio.
3. La ventilazione naturale, causa motivi di conformazione planivolumetrica del fabbricato, non potrà avere superficie di almeno 1/40 della superficie in pianta del locale. Si ricorrerà quindi ad un sistema di aerazione meccanica con portata di 3 volumi ambiente/ ora, da garantirsi anche in situazioni di emergenza, assicurando altresì una superficie di aerazione naturale pari ad almeno il 25% di quella richiesta ( 0,3 m<sup>2</sup> ). L'aerazione naturale potrà essere ottenuta anche tramite camini di ventilazione.
4. In prossimità della porta di accesso al locale sarà installato un estintore portatile avente carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 3A - 144B C.

### **5.2.3 – Locali destinati a deposito di materiale combustibile aventi superficie massima di 500 m<sup>2</sup>**

Non saranno presenti all'interno della struttura depositi di materiale combustibile con superficie eccedente i 50 m<sup>2</sup>.

### **5.2.4 – Depositi di sostanze infiammabili**

2. Sarà consentito detenere all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, prodotti liquidi infiammabili in quantità strettamente necessaria per le esigenze igienicosanitarie. Tali armadi potranno essere ubicati nelle infermerie nonché nei locali deposito dotati della prescritta superficie di aerazione naturale.

## **5.4 – Impianti di condizionamento e ventilazione**

Gli impianti centralizzati sono posizionati in apposito locale compartimentato con strutture REI 60 e porta di accesso del tipo REI 60 con dispositivo per auto chiusura.

1. Gli impianti di condizionamento e/o di ventilazione possono essere di tipo centralizzato o localizzato. Tali impianti dovranno possedere requisiti che garantiscano il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) non alterare le caratteristiche delle strutture di compartimentazione;
- b) evitare il ricircolo dei prodotti della combustione o di altri gas ritenuti pericolosi;
- c) non produrre, a causa di avarie e/o guasti propri, fumi che si diffondano nei locali serviti;
- d) non costituire elemento di propagazione di fumi e/o fiamme, anche nella fase iniziale degli incendi.

2. Tali obiettivi si ritengono raggiunti realizzando gli impianti come specificato nei seguenti punti.

### **5.4.2 – Impianti centralizzati**

1. Le unità di trattamento dell'aria e i gruppi frigoriferi non devono essere installati nei locali dove sono ubicati gli impianti di produzione del calore:

2. I gruppi frigoriferi dovranno essere installati in appositi locali, realizzati con strutture di separazione di caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiori a REI 60 ed accesso direttamente dall'esterno o tramite disimpegno aerato di analoghe caratteristiche, munito di porte REI 60 dotate di congegno per autochiusura (vano non utilizzato).

3. L'aerazione nei locali dove sono installati i gruppi frigoriferi non deve essere inferiore a quella indicata dal costruttore dei gruppi stessi, con una superficie minima non inferiore ad 1/20 della superficie in pianta del locale.

4. Nei gruppi frigoriferi devono essere utilizzati come fluidi frigoriferi prodotti non infiammabili e non tossici. Non saranno installati gruppi refrigeratori che utilizzano soluzioni acquose di ammoniaca.

5. Non saranno installati gruppi termorefrigeratori ad assorbimento a fiamma diretta.

6. Non sarà consentito utilizzare aria di ricircolo proveniente da cucine, autorimesse e comunque da spazi a rischio specifico.

### **5.4.3 – Condotte aerotermiche**

1. Le eventuali condotte aerotermiche devono essere realizzate in materiale di Classe 0 di reazione al fuoco e le tubazioni flessibili di raccordo in materiale di Classe 2.

2. Le condotte non devono attraversare:

- luoghi sicuri, che non siano a cielo libero;
- vani scala e vani ascensore;
- locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio.

3. Qualora, per tratti limitati, non fosse possibile rispettare quanto sopra indicato, le condotte devono essere separate con strutture REI di classe pari al compartimento interessato ed intercettate con serrande tagliafuoco aventi analoghe caratteristiche.

4. Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte deve essere sigillato con materiale di Classe 0, senza tuttavia ostacolare le dilatazioni delle stesse.

### **5.4.4 – Dispositivi di controllo**

1. Ogni impianto deve essere dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso d'incendio.

2. Inoltre gli impianti devono essere dotati di sistema di rivelazione di presenza di fumo all'interno delle condotte che comandi automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco. L'intervento dei rivelatori deve essere segnalato nella centrale di controllo.

3. L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non deve permettere la rimessa in funzione dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

### **5.4.5 – Schemi funzionali**

1. Per ciascun impianto deve essere predisposto uno schema funzionale in cui risultino:

- gli attraversamenti di strutture resistenti al fuoco;
- l'ubicazione delle serrande tagliafuoco;
- l'ubicazione delle macchine;
- l'ubicazione dei rivelatori di fumo e del comando manuale;
- lo schema di flusso dell'aria primaria e secondaria;
- la logica sequenziale delle manovre e delle azioni previste in emergenza;
- l'ubicazione del sistema antigelo.

### **5.4.6 – Impianti localizzati**

1. E' consentito il condizionamento dell'aria a mezzo singoli apparecchi, a condizione che il fluido refrigerante sia non infiammabile e non tossico. Sarà comunque escluso l'impiego di apparecchiature a fiamma libera.

## **15 – CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE**

### **15.1 – Resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione**

1. Le strutture e i sistemi di compartimentazione garantiranno rispettivamente i requisiti di resistenza al fuoco R e REI 60 in quanto siamo in presenza di un edificio sviluppato sul solo piano terra ( altezza antincendio inferiore a 24 metri ).

3.1.2. Per le strutture ed i sistemi di compartimentazione delle eventuali aree a rischio specifico si applicheranno le disposizioni di prevenzione incendi all'uopo emanate.

3.1.3. I requisiti di resistenza al fuoco dei singoli elementi strutturali e di compartimentazione nonché delle porte e degli altri elementi di chiusura, saranno valutati ed attestati in conformità al Decreto Ministeriale 4 maggio 1998 ( G.U. n. 104 del 7 maggio 1998 ) e successive integrazioni e modificazioni.

## **16 – MISURE PER L'ESODO DI EMERGENZA**

Al fine di valutare la congruità delle vie di esodo a servizio del piano in esame, si analizzeranno le specifiche uscite di sicurezza a servizio dei compartimenti antincendio in cui verrà suddivisa la struttura stessa.

### **16.1 – Affollamento piano terra**

1. L'affollamento massimo di persone che, in caso di esodo, verrà indirizzato verso le due uscite di sicurezza, viene fissato in:

- **Area di tipo “ B “**

- Riservate al personale dipendente: 5 persone + 20% = 6 persone.

- **Area di tipo “ C “**

- Ambulatori e simili ( sup. 70 m<sup>2</sup> ): 7 persone.

- **Area di tipo “ E “**

- Spazi per riunioni/ristoro: 10 persone.

### **Verifica totale affollamento specifico:**

Il massimo affollamento di persone che potrà utilizzare l'uscita di sicurezza a servizio del compartimento in esame, sarà quindi pari a **13 persone**.

### **16.2 – Capacità di deflusso**

1. Ai fini del dimensionamento delle uscite, la capacità di deflusso riferita al piano terra non sarà superiore a:

- **50** per i piani con pavimento a quota compresa tra più o meno un metro rispetto al piano di uscita dall'edificio.

### **16.4 – Sistemi di vie d'uscita**

1. Il piano terra in esame, sarà dotato di un sistema organizzato di vie d'uscita, dimensionato in base al massimo affollamento previsto in funzione della capacità di deflusso e che addurrà verso un luogo sicuro.

2. I percorsi del sistema di vie d'uscita comprenderanno i corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere.

3. Nella predisposizione dei sistemi di vie d'uscita saranno tenute presenti le disposizioni vigenti in materia di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 ( S.O. Gazzetta Ufficiale n. 227, del 27 settembre 1996 ).

### **16.5 – Lunghezza delle vie d'uscita al piano**

1. Il percorso di esodo, misurato a partire dalla porta di ciascun locale nonché da ogni punto dei locali ad uso comune, non può essere superiore a:

- 40 metri per raggiungere un'uscita su luogo sicuro o su scala di sicurezza esterna;
- 30 metri per raggiungere un'uscita su scala protetta.

2. Non saranno presenti aree di tipo "D".

3. Sono ammessi corridoi ciechi di lunghezza non superiore a 15 metri.

#### **16.6 – Caratteristiche delle vie d'uscita**

1. La larghezza delle vie d'uscita sarà misurata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non sono considerati quelli posti ad altezza superiore a 2 metri ed eventuali corrimano lungo le pareti, con ingombro non superiore ad 8 cm.
2. L'altezza dei percorsi delle vie d'uscita sarà, in ogni caso, non inferiore a 2 metri.
3. I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non avranno superfici sdrucciolevoli.
4. Non verranno disposti specchi che possano trarre in inganno sulla direzione d'uscita.
5. Le porte che si aprono sulle vie d'uscita non ridurranno la larghezza utile delle stesse.
6. Le vie d'uscita saranno tenute sgombre da materiali che possano costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

#### **16.7 – Larghezza delle vie d'uscita**

Almeno una via d'uscita sarà multipla del modulo d'uscita e non inferiore a due moduli ( 1,20 metri ); la misurazione della larghezza delle uscite sarà eseguita nel punto più stretto della luce. Sono consentite vie d'uscita di larghezza non inferiore a 0,90 metri da computarsi come un modulo ai fini del calcolo del deflusso. La misurazione della larghezza delle uscite sarà eseguita nel punto più stretto della luce.

#### **16.8 – Larghezza totale delle vie d'uscita**

1. La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli, sarà determinata dal rapporto tra il massimo affollamento previsto e la capacità di deflusso del piano.
2. La zona in esame occupa solo il piano terra.
3. Non sono presenti scale mobili all'interno della struttura.

### **Verifica larghezza totale delle uscite:**

Si è ora a verificare la conformità della via di esodo a servizio della zona in esame.

Massimo affollamento per la via di esodo in esame = 13 persone

$$\text{Larghezza totale uscite} = \frac{13}{50} = 0,26 \text{ assimilabile a n° 1 modulo.}$$

A servizio dell'esodo saranno presenti:

- n. 2 uscite di sicurezza con larghezza pari a 1,20 metri ed altezza pari ad almeno 2,00 metri cadauna;

Dette uscite saranno conformi a quanto previsto dal D.Lgs 81/2008 e con apertura nel verso dell'esodo tramite maniglione antipanico. L'apertura delle uscite di emergenza avverrà tramite dispositivi conformi a quanto previsto dal D.M. 03/11/2004 e s.i.m.

### **16.9 – Sistemi di apertura delle porte**

1. Le porte installate lungo le vie d'uscita ed in corrispondenza delle uscite di piano si apriranno nel verso dell'esodo a semplice spinta mediante l'azionamento di dispositivi a barra orizzontale ( maniglioni antipanico ). Esse saranno ad uno o due battenti. I battenti delle porte, quando saranno aperti, non ostruiranno passaggi, corridoi e pianerottoli.
2. Qualora, per necessità connesse a particolari patologie dei ricoverati, si renda necessario cautelarsi da un uso improprio delle uscite, saranno adottati idonei e sicuri sistemi di controllo ed apertura delle porte alternativi a quelli ora previsti.
3. Sarà consentito installare porte di ingresso di tipo scorrevole con azionamento automatico, unicamente se apribili a spinta verso l'esterno (con dispositivo o modo di azione opportunamente segnalati) e restare in posizione di apertura in assenza di alimentazione elettrica. In prossimità di tali porte, in posizione segnalata e facilmente accessibile, deve essere posto un dispositivo di blocco nella posizione di apertura.
4. Le porte comprese quelle di ingresso, si apriranno su area piana, di profondità almeno pari a quella delle porte stesse.
5. Nell'eventualità l'utilizzo delle porte resistenti al fuoco dotate di dispositivo di autochiusura ed installate lungo le vie d'uscita, in corrispondenza delle compartimentazioni, dovesse determinare intralcio o difficoltà alle persone che devono utilizzare tali percorsi, sarà consentito che le porte stesse siano tenute in posizione aperta tramite appositi dispositivi elettromagnetici che ne consentano il rilascio a seguito di:

- attivazione dell'impianto di rivelazione automatica di incendio;
- attivazione del sistema di allarme incendio;
- mancanza di alimentazione elettrica;
- intervento manuale su comando posto in prossimità delle porte in posizione segnalata.

#### **16.10 – Numero di uscite**

Le uscite da ciascun piano dell'edificio non saranno inferiori a due, e saranno posizionate in punti ragionevolmente contrapposti.

### **7. – MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI**

#### **7.1 – Generalità**

1. Le apparecchiature e gli impianti di estinzione degli incendi devono essere realizzati ed installati a regola d'arte ed in conformità a quanto di seguito indicato.

#### **7.2 – Estintori**

1. Tutte le strutture sanitarie devono essere dotate di un adeguato numero di estintori portatili d'incendio, di tipo approvato dal Ministero dell'Interno, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere; in modo da facilitarne il rapido utilizzo in caso d'incendio; a tal fine è consigliabile che gli estintori siano ubicati:

- lungo le vie di esodo, in prossimità degli accessi;
- in prossimità di aree a maggior pericolo.

2. Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile in modo che la distanza che una persona deve percorrere per utilizzarli non sia superiore a 30 m.; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili saranno installati in ragione di almeno uno ogni 100 m<sup>2</sup> di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano o per compartimento e di uno per ciascun impianto a rischio specifico.

3. Gli estintori portatili avranno carica minima pari a 6 kg e capacità estinguente non inferiore a 34A - 144B C. Gli estintori a protezione di aree ed impianti a rischio specifico avranno agenti estinguenti di tipo idoneo all'uso previsto.

Per la protezione della zona in esame ( incluso depositi materiali combustibili e locale impianti ), si potranno utilizzare i seguenti estintori:

- **n. 9 estintori da almeno 6 kg del tipo a polvere, omologati con potere estinguente almeno pari a 34 A – 144 B C dotati di idonea segnaletica.**

### **7.3 – Impianti di estinzione incendi**

#### **7.3.1 – Reti di naspi e idranti**

Vedere descrizione generale al capitolo precedente.

#### **7.3.2.2 – Tipologia degli impianti**

A protezione dell'intera struttura, si adeguerà un impianto idrico antincendio esistente costituito da:

Poliambulatorio PIANO RIALZATO

- n. 5 idranti a cassetta DN 45 esterni;
- n. 2 naspi DN 25 interni;
- n. 1 attacco UNI 70 per automezzi VV.F. ( esterno in area cortiliva piano terra )

Depositi/autorimessa/servizi PIANO TERRA

- n. 5 idranti a cassetta DN 45 ( n.3 esterni e n.3 interni ).

## VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL RISCHIO

Al fine di procedere ad una valutazione qualitativa del livello di rischio relativo alla struttura in esame, soggetta a parere VV.F. in merito alla attività **n° 68.4.B** individuata nell'elenco di cui al D.P.R. n.151 del 01 agosto 2012, si classificherà la struttura stessa come attività a:

### RISCHIO D'INCENDIO MEDIO.

Gli obiettivi assunti per la sicurezza delle persone, dell'immobile e dei beni al suo interno contenuti, sono quelli della prevenzione del rischio incendio, della rapidità di un eventuale intervento attraverso i presidi antincendio e della evacuazione del personale non addetto a fronteggiare il pericolo e/o non dipendente (pazienti).

La prevenzione del rischio d'incendio avverrà attraverso i periodici controlli e manutenzioni sugli impianti a servizio della struttura, sull'attenzione a non utilizzare fiamme libere o manufatti incandescenti, fonti di innesco, nei pressi di eventuali materiali combustibili ed al divieto di fumare se non eventualmente in zone adeguatamente predisposte.

Al termine dei normali orari di utilizzo verrà altresì verificato che le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio siano spente ( fotocopiatrici, computer, macchina da caffè, televisioni, radio ecc.... ).

Nell'eventualità di un principio d'incendio sarà cura del personale addetto fronteggiare il pericolo, con mezzi a disposizione ( vedi paragrafi specifici ), agire secondo istruzioni ben definite ( vedi gestione dell'emergenza ) in modo da ridurre al minimo il tempo d'intervento e scongiurando così una propagazione dell'incendio stesso.

La corretta fruibilità delle vie di esodo e delle uscite di sicurezza, permetteranno poi al personale, agli ospiti ed ai visitatori una agevole fuga in caso di pericolo tramite i percorsi di esodo, ben segnalati e con larghezza pari a 1,20 - 0,90 metri.

Specifiche misure di sicurezza verranno altresì identificate in caso di presenza di portatori di handicap fisico o mentale o di personale di ditte esterne a cui sono stati appaltati lavori interni alla struttura.

## **COMPENSAZIONE DEL RISCHIO D' INCENDIO**

### **( STRATEGIA ANTINCENDIO )**

Al fine di ottenere una miglior sicurezza si provvederà altresì a periodici controlli e manutenzioni sugli impianti tecnologici, antincendio, di sicurezza e su qualsiasi altra apparecchiatura che possa divenire fonte di pericolo o comunque rilevante ai fini della prevenzione incendi; vi sarà inoltre la formazione ed informazione dei dipendenti in merito alle strategie ed interventi antincendio, compresa la formazione di una squadra antincendio, di un piano di emergenza e di tutti gli adempimenti obbligatori ai sensi del D.L.vo 81/2008 e successive integrazioni e modificazioni secondo le indicazioni riportate nel D.M. 10/03/1998 e nello specifico D.M. 18/09/2002.

Per quanto riguarda i principali mezzi di protezione passiva si provvederà a numerose compartimentazioni interne tramite strutture e porte REI tagliafuoco, al posizionamento di idonee uscite di sicurezza e vie di esodo, all'installazione di idonea segnaletica di sicurezza, nonché al mantenimento dei carichi d'incendio previsti in relazione.

I mezzi principali di protezione attiva saranno invece un impianto d'allarme integrato da un impianto di rivelazione automatica d'incendio esteso a tutta la struttura, il posizionamento di un cospicuo numero di estintori al fine di ottenere un rapido intervento sui piccoli principi d'incendio mentre, per quanto riguarda la possibilità di un intervento più incisivo, vi sarà la possibilità di utilizzare un impianto idrico antincendio dotato di nappi DN 25 e idranti DN 45.

Si vuole porre ulteriormente l'attenzione sugli interventi da eseguirsi in caso di incendio, in quanto come prima fase di spegnimento si cercherà, oltre che di spegnere possibilmente l'incendio, almeno di contenerlo all'interno della zona o compartimento ove è avvenuto.

Dopo aver prima circoscritto e poi spento l'incendio si eseguiranno le operazioni di smassamento al fine di poter spegnere le braci presenti nelle parti interne del materiale bruciato; anche in questo caso si porrà particolare cura nella scelta della zona, all'esterno dell'attività, dove verrà stoccato il materiale smassato così che, nel caso vi sia una ripresa d'incendio oppure siano ancora presenti residui di materiale volatile incandescente ( braci di legno, carta, ecc... ), non vi sia la possibilità di propagazione d'incendio ad altre zone interne od esterne alla struttura stessa.

Saranno inoltre predisposti e mantenuti aggiornati:

- registro della sicurezza antincendio dove saranno annotati i controlli ( sorveglianza e verifiche semestrali ) gli interventi e le manutenzioni di tutti i sistemi, dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio nonché dei manufatti di compartimentazione ( porte REI, ecc... ); in tale registro sarà altresì riportata l'attività di formazione ed informazione del personale sui rischi d'incendio, le misure di prevenzione e protezione adottate e le precauzioni comportamentali da adottare in caso d'incendio;
- Gli adempimenti in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro ( D.Lgs. 81/2008 - D.M. 10/03/1998 e successive integrazioni e modificazioni ) con, in particolare, la valutazione del rischio incendio ed annesso programma di attuazione degli interventi;
- un piano di emergenza, redatto secondo le indicazioni del D.M. 10/03/1998 e dello specifico D.M. 18/09/2002;
- La valutazione, ove necessario, del rischio di esplosione ( ATEX ) ed annesso programma di attuazione degli interventi;
- la formazione di una adeguata squadra antincendio interna di primo intervento, tramite uno specifico corso in materia di prevenzione incendi realizzato in conformità a quanto indicato dal D.M. 10/03/1998 con il rilascio del relativo attestato di idoneità tecnica;
- una corretta formazione ed informazione di tutto il personale in merito ai rischi d'incendio dell'attività ed alle procedure da attuare in caso d'incendio;
- l'esercitazione annuale antincendio, dove mettere in pratica le procedure di esodo e primo intervento.

Detta documentazione sarà mantenuta costantemente aggiornata e disponibile per i controlli da parte del personale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

## **GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Gli elementi di pianificazione della strategia d'intervento e della valutazione dei rischi d'incendio, saranno resi noti a tutto il personale addetto con particolare riferimento alla squadra antincendio che avrà le responsabilità maggiori nel caso di intervento.

Dette operazioni partiranno con il previo avviso al Comando Vigili del Fuoco della presenza di un incendio in atto e si svilupperanno, se necessario, staccando le alimentazioni elettriche dell'attività tramite l'interruttore elettrico generale esterno, provvedendo poi allo spegnimento, tramite gli estintori e gli idranti a servizio dell'attività con lo smassamento successivo del materiale combusto.

Contestualmente all'intervento di spegnimento, personale appositamente addestrato provvederà alla evacuazione dei pazienti, dei visitatori e del rimanente personale non addetto ad intervenire, con il conseguente controllo della presenza di tutte le persone precedentemente presenti, che dovranno confluire in zone esterne sicure concordate.

### **IL TECNICO**

---

Dopo aver fornito e verificato accuratamente i dati inseriti in progetto, se ne sottoscrive l'intero contenuto, con l'impegno di attuare le misure previste nei tempi tecnici più brevi possibili. Saranno fatti salvi i diritti di terzi.

### **IL TITOLARE**



*Ministero dell'Interno*  
CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO  
COMANDO PROVINCIALE DI  
.....**REGGIO EMILIA**.....  
*Ufficio Prevenzione, Vigilanza e P.G.*

Pratica N°: 42499

42100 Reggio Emilia, li **16 APR 2013**  
Via Canalina, 8 – tel. 0522/325408 – fax 0522/293826

Al C.T.R. S.r.l.  
Via F.lli CERVI, 59/E  
REGGIO EMILIA



Dipartimento dei Vigili del Fuoco del  
Soccorso Pubblico e della Difesa  
Civile

**COM-RE**

REGISTRO UFFICIALE - USCITA  
Prot. n. 0004192 del 16/04/2013

Al COMUNE di REGGIO EMILIA  
e, p.c: [comune.reggioemilia@cert.provincia.re.it](mailto:comune.reggioemilia@cert.provincia.re.it)

P.I. Gian Piero LUPPI  
[gianpiero.luppi@epi.pec.it](mailto:gianpiero.luppi@epi.pec.it)  
Rif. SUAP n.

|         |                                              |       |                                                           |
|---------|----------------------------------------------|-------|-----------------------------------------------------------|
| OGGETTO | Ditta: CTR SRL                               |       |                                                           |
|         | Sita nel comune di REGGIO EMILIA             |       |                                                           |
|         | Via/piazza: FRATELLI CERVI                   |       | civico n.59                                               |
|         | Attività: POLIAMBULATORIO STRTTURA SANITARIA |       |                                                           |
|         | ascritta al punto n°68                       | cat.B | del D.P.R. 01.08.2011 n.151 - all. I e comprendente anche |
|         | le attività di cui ai punti:                 |       | cat.                                                      |
|         | nonché ai punti:                             |       | cat. del medesimo D.P.R.                                  |

Con riferimento all'istanza presentata in data 21/03/2013 dal titolare dell'attività indicata in oggetto ed esaminato, ai fini della Prevenzione Incendi, il progetto trasmesso in allegato, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla conformità dello stesso alle norme e/o ai criteri generali di prevenzione incendi, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

- 1) la realizzazione delle opere e degli impianti dovrà avvenire in piena conformità al progetto approvato ed alle prescrizioni impartite; qualsiasi variante al medesimo dovrà essere sottoposta, in forma progettuale, ad approvazione ai fini della sicurezza prima della sua realizzazione.
- 2) Ai fini delle verifiche di resistenza al fuoco per gli elementi strutturali bisogna fare riferimento anche al DM16/02/2007.
- 3) Per la reazione al fuoco dei prodotti da costruzione dovrà farsi riferimento anche al DM10/03/2005 e DM15/03/2005 (sistema europeo di classificazione).
- 4) Ai fini dell'esercizio e delle manutenzioni riguardanti l'impianto idrico antincendio si richiamano i contenuti del D.M. Interno 20/12/2012.

Per tutto quanto non esplicitamente indicato e/o prescritto, dovranno essere comunque integralmente osservate le regole tecniche cogenti, nonché i criteri generali di prevenzione incendi e le norme tecniche volontarie. In particolare per gli ambienti di lavoro si richiamano i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza contemplati dal D.M. 10/03/98 nonché, per quanto pertinente, dal Decreto.Leg.vo 09/04/2008, n. 81. **A tal fine si rappresenta che , per quanto attiene ai corsi obbligatori finalizzati alla formazione degli addetti**

all'emergenza, ai sensi della Legge 28/11/1996,n.609, codesta ditta potrà avvalersi dell'Area Formazione ed Addestramento Antincendio di questo Comando, contattando direttamente l'ufficio preposto al n. telefonico 0522/325412.

Si restituisce pertanto una copia del progetto munita dei visti di approvazione, rammentando che, al termine dei lavori e prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata l'istanza di sopralluogo mediante Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) finalizzata all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi, ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 151/11.

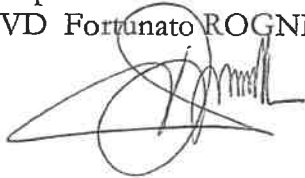
Tale istanza redatta su mod. PIN 2-2011, dovrà essere corredata di:

- a) asseverazione attestante la conformità dell'attività alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio ed al progetto approvato, compilata su mod. PIN 2.1 – 2011;
- b) documentazione conforme a quanto specificato nell'allegato II del DM 04.05.98;
- c) attestato del versamento effettuato a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato di Reggio Emilia, su c/c postale n. 240424.

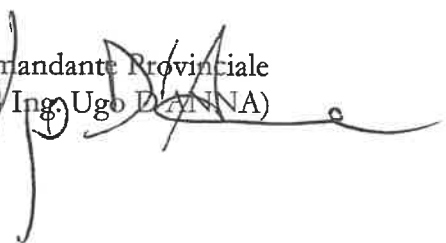
*La documentazione deve essere redatta in conformità delle indicazioni fornite dalla Lettera-Circolare del Ministero dell'Interno Dip. dei Vigili del Fuoco, prot. n. P515/4101 sott. 72/E.6 del 24/04/2008, secondo la modulistica allegata alla stessa, disponibile in forma scrivibile sul sito [www.vigilfuoco.it/sitiVVF/ReggioEmilia](http://www.vigilfuoco.it/sitiVVF/ReggioEmilia) "ovvero presso lo sportello U.R.P. di questo Comando.*

All'esito positivo della verifica sulla congruità della istruttoria di cui sopra, questo Comando rilascerà ricevuta della SCIA ai sensi dell'art. 4 del DPR n. 151/11, che costituirà, ai soli fini antincendio e nelle more dell'effettuazione del sopralluogo, titolo abilitativo all'esercizio dell'attività.

Il Responsabile del Procedimento  
(DVD Fortunato ROGNETTA)



Il Comandante Provinciale  
(Dott. Ing. Ugo DI ANNA)



# PREVENTIVO DI SPESA

Servizio di sgombero e smaltimento rifiuti presso poliambulatorio

|                   |           |                     |            |
|-------------------|-----------|---------------------|------------|
| Numero preventivo |           | Data emissione      | 20/05/2026 |
| Validità offerta  | 30 giorni | Revisione documento | Rev. 8.0   |

## Dati del Cliente

|                              |                                                                                   |
|------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|
| Ragione sociale              |                                                                                   |
| Sede legale                  |                                                                                   |
| P.IVA                        |                                                                                   |
| Codice Fiscale               |                                                                                   |
| REA                          |                                                                                   |
| Direzione e coordinamento    |                                                                                   |
| Telefono                     |                                                                                   |
| Email amministrazione        |                                                                                   |
| Sede di prelievo dei rifiuti | Poliambulatorio Privato C.T.R., Via Fratelli Cervi 59/E, 42124 Reggio Emilia (RE) |
| Referente operativo in loco  | [da indicare in fase di accettazione]                                             |
| DPO / Responsabile rifiuti   | [da indicare in fase di accettazione]                                             |

## 1. Premessa

Con la presente (di seguito " ") sottopone alla cortese attenzione di " ", in qualità di committente, il presente preventivo per il servizio di sgombero, sgombero selettivo, classificazione, conferimento e smaltimento dei rifiuti presenti presso la struttura poliambulatoriale Poliambulatorio Privato C.T.R., sita in Via Fratelli Cervi 59/E a Reggio Emilia, comprensivo della distruzione documentale certificata della documentazione clinica e amministrativa dismessa.

Il servizio è erogato in regime di **raggruppamento operativo** tra " " in qualità di coordinatore della commessa e responsabile della componente di manodopera e della distruzione documentale, e " " - impresa reggiana specializzata nel trasporto e nell'intermediazione di rifiuti speciali pericolosi e non, nelle bonifiche ambientali e nelle attività ecologiche - in qualità di partner autorizzato al trasporto e allo smaltimento ai sensi degli artt. 188 e seguenti del D.Lgs. 152/2006.

La presenza di \_\_\_\_\_ nel raggruppamento garantisce al Cliente la copertura di tutte le iscrizioni necessarie all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le categorie applicabili al presente intervento (Categoria 4 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi; Categoria 5 - raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi; Categoria 10 ove richiesta per eventuali coperture in cemento-amianto). La Vigna mantiene la regia complessiva della commessa, l'interfaccia operativa con il Cliente e l'integrazione documentale finale, mentre \_\_\_\_\_ è responsabile delle prestazioni tecniche di propria competenza secondo le rispettive autorizzazioni.

Il preventivo è stato redatto sulla base del **sopralluogo fotografico** effettuato presso la Vostra sede, durante il quale sono state acquisite circa 40 immagini documentali. La valorizzazione economica delle singole voci è effettuata su **stima ragionevole** dei volumi e delle quantità rilevabili dalle immagini. Una **valutazione tecnica congiunta** da parte dei tecnici di \_\_\_\_\_ effettuata in sede di sopralluogo congiunto in loco, completerà la classificazione definitiva dei rifiuti e potrà comportare revisione delle quantità, dei codici CER attribuiti e dei relativi importi.

## 2. Natura del preventivo e limiti di validità

### AVVISO IMPORTANTE - Natura non esaustiva del preventivo

Il presente documento costituisce una STIMA tecnico-economica di prima approssimazione, non un'offerta vincolante né un computo metrico definitivo. Le voci, le quantità e gli importi indicati sono soggetti a revisione e conguaglio sulla base di:

- (a) valutazione tecnica congiunta in loco da parte dei tecnici di \_\_\_\_\_, propedeutica alla classificazione definitiva dei rifiuti e alla quotazione finale degli oneri di trasporto e smaltimento;
- (b) individuazione puntuale del Codice CER applicabile a ciascun rifiuto, ai sensi della Decisione 2014/955/UE e del Regolamento (UE) 1357/2014, che può differire dalle ipotesi qui formulate;
- (c) pesata effettiva del rifiuto a destino, certificata dalla bilancia omologata del centro di trattamento;
- (d) presenza/assenza di sostanze pericolose, contaminanti, sorgenti radioattive o residui infettivi, accertabile solo con verifica diretta in loco;
- (e) fluttuazioni dei listini di smaltimento del partner autorizzato e dei valori di recupero materie prime seconde (metalli ferrosi e non ferrosi);
- (f) eventuale individuazione di partite di rifiuti pericolosi non identificate nella stima preliminare (sostanze chimiche senza scheda di sicurezza, materiali con sospetta presenza di amianto, dispositivi medici con generatori RX, contenitori di rifiuti infettivi).

**L'attribuzione del Codice CER è determinante per il prezzo finale di smaltimento: un rifiuto classificato come pericoloso (CER con asterisco \*) può comportare un costo di trattamento da 3 a 10 volte superiore rispetto allo stesso rifiuto non pericoloso. Il preventivo definitivo sarà emesso al termine del sopralluogo congiunto.**

## 3. Articolazione del servizio - Fasi operative

Il servizio è organizzato in sette fasi sequenziali, ciascuna delle quali presidiata da figure tecniche e operative qualificate. Ogni fase è propedeutica alla successiva e produce documentazione tracciabile a beneficio del cliente.

### Fase 1 — Sopralluogo tecnico preliminare e classificazione

I tecnici , congiuntamente al tecnico ambientale di responsabile della classificazione, effettuano un sopralluogo presso la sede di prelievo dei rifiuti - Poliambulatorio Privato C.T.R., Via Fratelli Cervi 59/E a Reggio Emilia - alla presenza del Referente del Cliente e, ove disponibile, del responsabile della gestione rifiuti o del DPO. Obiettivi della fase:

- Censimento puntuale dei rifiuti presenti, distinti per tipologia e categoria di pericolosità;
- Attribuzione del Codice CER applicabile a ciascuna voce, sulla base delle caratteristiche merceologiche e di pericolo (HP1-HP15), a cura del tecnico abilitato di ;
- Valutazione dell'accessibilità dei locali, dei percorsi di movimentazione, della necessità di smontaggi specialistici e della logistica dei mezzi di trasporto;
- Identificazione delle voci che richiedono trattamento speciale (sorgenti radioattive, gas refrigeranti, sostanze chimiche non identificate, dispositivi medici contenenti memorie con dati sensibili, eventuali materiali con sospetta presenza di amianto nelle coperture o nei rivestimenti);
- Verbalizzazione del sopralluogo con report fotografico congiunto - da allegare al preventivo definitivo.

### Fase 2 — Pianificazione operativa e documentazione preventiva

Sulla base degli esiti del sopralluogo, i predispone:

- Cronoprogramma dell'intervento, articolato per giornate di lavoro e categorie di rifiuto;
- Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008, obbligatorio per gli interventi presso strutture sanitarie;
- Piano di sicurezza e DPI specifici per l'ambiente sanitario (mascherine FFP2, guanti antitaglio, calzature antinfortunistiche);
- Catena documentale: predisposizione del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR) per ciascun codice CER ai sensi del D.M. 145/1998 e successive modifiche, e annotazioni sul registro di carico/scarico telematico ai sensi del nuovo Regolamento RENTRI (D.M. 4 aprile 2023);
- Comunicazione preliminare al Cliente con conferma quantità, tariffe definitive, calendario di intervento e nominativo del partner autorizzato (con estremi dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali).

### Fase 3 — Smontaggio specialistico (quando applicabile)

Alcune apparecchiature presenti nel poliambulatorio richiedono operazioni preliminari prima della movimentazione e del conferimento, in particolare:

- **Riuniti odontoiatrici** (es. CTR 1997 visibile nel sopralluogo fotografico): smontaggio di bracci, riflettori, sputacchiera, fresette e tubazioni idrauliche/pneumatiche; svuotamento di eventuali serbatoi e linee d'aria; bonifica di residui di amalgama (se presenti) da gestire come rifiuto pericoloso CER 18.01.10\*.
- **Apparecchi di crioterapia, magnetoterapia, onde d'urto (ESWT), ergometri elettronici, autoclavi/sterilizzatori, termodisinfettori** (es. EMS Swiss DolorClast, BIODEx, ZAMAR Compress, Pyroflux): verifica di residui di fluidi nei circuiti, rimozione di batterie tampone, schede elettroniche, motori e parti in pressione.

- **Cabine UV e sorgenti luminose speciali** (es. AKtronic): rimozione preventiva delle lampade UV/al mercurio, da conferire separatamente con CER 20.01.21\* (rifiuto pericoloso).
- **Climatizzatori e split AC** (unità interne ed esterne): recupero obbligatorio del gas refrigerante da parte di personale certificato F-Gas ai sensi del Regolamento (UE) 517/2014 e del DPR 146/2018, propedeutico allo smaltimento del corpo macchina come RAEE pericoloso CER 20.01.23\*.
- **Frigoriferi e congelatori** anteriori al 2000: stessa procedura F-Gas, con possibile presenza di gas CFC/HCFC vietati.
- **Apparecchiature diagnostiche con generatori di raggi X** (es. ortopantomografi, RX endorali, mammografi): la dismissione è disciplinata dal D.Lgs. 101/2020 (radioprotezione) e richiede comunicazione preventiva alle autorità di vigilanza (USL, ISIN). **Tale attività è esclusa dal presente preventivo e va quotata separatamente.**

#### Fase 4 — Distruzione documentale certificata

La componente documentale del servizio è gestita con particolare attenzione, considerata la presenza di cartelle cliniche, ricette, ricevute fiscali, scontrini POS e altra documentazione contenente dati personali, ivi compresi dati relativi alla salute (categorie particolari ex art. 9 GDPR). Il servizio prevede:

- Ritiro della documentazione mediante contenitori di sicurezza lock-down (240 L) o sacchi di sicurezza pre-numerati, in modo da garantire la catena di custodia dal momento della presa in carico;
- Distruzione meccanica certificata presso impianto autorizzato, con livello di sicurezza minimo P-4 (particelle  $\leq 160 \text{ mm}^2$ ) ai sensi della norma DIN 66399, requisito minimo per il trattamento di dati relativi alla salute;
- Livello P-5 (particelle  $\leq 30 \text{ mm}^2$ ) per la documentazione classificata come altamente sensibile o contenente identificativi forti;
- Distruzione fisica e degaussing di supporti elettronici (hard disk, SSD, supporti ottici, nastri), con certificato individuale per matricola;
- Emissione di Certificato di Distruzione conforme alla norma UNI EN 15713:2024, contenente data, livello di sicurezza, peso conferito, riferimento al lotto e identificativo del Cliente. Il certificato è da conservare dal Cliente per dieci anni ai sensi della normativa archivistica e fiscale applicabile.

#### Fase 5 — Carico, trasporto e conferimento (a cura di )

Il trasporto è eseguito con automezzi di proprietà di , in possesso dei requisiti previsti dalle Sezioni 4 e 5 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, con conducenti abilitati ADR per i rifiuti classificati come pericolosi ai sensi della normativa internazionale sul trasporto di merci pericolose. La fase comprende:

- Compilazione del FIR in quattro copie ai sensi dell'art. 193 D.Lgs. 152/2006, con annotazione contestuale sul registro telematico RENTRI (per i soggetti obbligati);
- Identificazione del trasporto con i pittogrammi e le etichette ADR applicabili (per i rifiuti pericolosi);
- Conferimento presso impianti autorizzati al recupero (operazioni R-codes) o smaltimento (operazioni D-codes), in coerenza con il principio di gerarchia dei rifiuti ex art. 179 D.Lgs. 152/2006 (priorità al recupero rispetto allo smaltimento);
- Pesata certificata in ingresso a ciascun impianto, su bilancia omologata, con emissione del bollettino di pesata che costituisce documento contabile di riferimento per il conguaglio finale del preventivo.

- Eventuale stoccaggio temporaneo presso l'area di deposito autorizzata di \_\_\_\_\_, qualora la separazione delle frazioni e il loro conferimento ai diversi impianti richieda una sosta tecnica intermedia.

## **Fase 6 — Trattamento e certificazione di avvenuto smaltimento**

L'impianto di destino effettua il trattamento previsto dal codice CER e dalla destinazione, restituendo entro 30 giorni la quarta copia del FIR contenente l'attestazione di avvenuto smaltimento o recupero. Tale documentazione è trasmessa al Cliente e costituisce prova legale dell'adempimento all'obbligo di corretto smaltimento (art. 178 D.Lgs. 152/2006). Per i RAEE è inoltre rilasciato un attestato di trattamento conforme al D.Lgs. 49/2014.

## **Fase 7 — Reportistica finale e chiusura della commessa**

Al termine della commessa \_\_\_\_\_ trasmette al Cliente il fascicolo documentale completo, comprensivo di:

- Copia di tutti i FIR vidimati con attestazione di avvenuto smaltimento;
- Certificati di distruzione documentale (UNI EN 15713);
- Attestati di trattamento RAEE;
- Eventuali certificati F-Gas per le apparecchiature refrigeranti;
- Report fotografico ante e post intervento;
- Verbale di consegna del cantiere, riepilogo quantitativi conferiti per codice CER e relativa fatturazione a conguaglio.

L'intera documentazione costituisce evidenza utile al Cliente per la propria contabilità ambientale, per le verifiche del proprio DPO, per gli adempimenti MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) e per eventuali ispezioni di organi di controllo (ARPA, NOE, ATS).

## 4. Perimetro del servizio ed esclusioni

### 4.1 Tipologie di rifiuti incluse nel preventivo

Il presente preventivo copre le seguenti categorie di rifiuto, in via di prima stima e con riserva di verifica:

| Categoria                                                | CER principali                                                            | Note                                                           |
|----------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------|
| <b>RAEE - Apparecchiature elettriche ed elettroniche</b> | 20.01.21*, 20.01.23*, 20.01.35*, 20.01.36, 16.02.13*, 16.02.14, 16.06.01* | Sia non pericolosi che pericolosi. Disciplina D.Lgs. 49/2014.  |
| <b>Distruzione documentale</b>                           | 20.01.01, 16.02.16                                                        | Cartelle cliniche, ricevute, scontrini, HDD, supporti ottici.  |
| <b>Macchinari riabilitazione e arredi</b>                | 16.02.14, 20.03.07, 20.01.38, 20.01.39                                    | Lettini, cyclette meccaniche, sedie attese, scrivanie, armadi. |
| <b>Inerti, legno, metalli, plastica</b>                  | 17.01.07, 17.02.01, 17.04.05, 17.04.07, 17.04.11, 15.01.x                 | Sanitari ceramici, pallet, rottami, cavi rame.                 |
| <b>Prodotti chimici e farmaci scaduti</b>                | 20.01.29*, 08.01.11*, 08.04.09*, 18.01.09                                 | Vernici, adesivi, antiparassitari, farmaci non citotossici.    |

### 4.2 CER dubbi inclusi in via prudenziale (paragrafo 5.3)

Le seguenti tipologie di rifiuti sono incluse in via prudenziale nel preventivo - con quotazione separata nel paragrafo 5.3 - in quanto la loro presenza e classificazione definitiva è subordinata a verifica tecnica in loco. Ove gli accertamenti dovessero escludere la presenza dei materiali ipotizzati, le relative voci saranno stralciate a consuntivo:

- **Rifiuti sanitari a rischio infettivo (CER 18.01.03\*)**: contenitori per taglienti, garze sporche di liquidi biologici, materiale di medicazione potenzialmente infettivo. Iter dedicato con partner specifico autorizzato al trasporto ADR di rifiuti sanitari pericolosi, ai sensi del DPR 254/2003.
- **Apparecchiature diagnostiche con generatori di raggi X (apparecchio FONA, possibili ortopantomografi/RX endorali)**: dismissione disciplinata dal D.Lgs. 101/2020 con notifica preventiva alle autorità di vigilanza (USL, ISIN).
- **Materiali contenenti amianto o sospetti tali (piccoli quantitativi)**: iter specifico ai sensi del D.M. 6 settembre 1994 e del D.Lgs. 81/2008 (Titolo IX, Capo III), con bonifica e smaltimento da imprese iscritte alla Categoria 10 dell'Albo Gestori. Per quantitativi maggiori sarà necessaria quotazione separata.
- **Sostanze chimiche non identificate o prive di scheda di sicurezza (SDS)**: richiedono analisi di laboratorio preventiva ai sensi dell'art. 184 D.Lgs. 152/2006.
- **Sorgenti luminose UV/al mercurio**: lampade speciali (cabine AKtronic, germicide, contenenti mercurio) - smaltimento CER 20.01.21\*.

### 4.3 Esclusioni assolute (non quotate)

Sono espressamente esclusi dal presente preventivo, salvo distinta e separata quotazione previa verifica:

- **Sorgenti radioattive sigillate e dispositivi medici contenenti radionuclidi:** iter ISIN obbligatorio, esclusi dall'ordinaria gestione rifiuti.
- **Bonifiche amianto su superfici estese (coperture industriali, friabili):** per quantitativi superiori a piccoli quantitativi puntuali è necessaria quotazione separata con piano di lavoro AUSL e progettazione dedicata.
- **Sorgenti laser di classe IIIb e IV:** verifica preliminare e iter ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (radiazioni ottiche artificiali).
- Bonifiche strutturali (rimozione di controsoffitti, pavimentazioni, parti edili) non strettamente funzionali allo sgombero dei rifiuti.
- Eventuali oneri condominiali, autorizzazioni di occupazione di suolo pubblico, restrizioni ZTL non incluse.

## 5. Stima economica

La stima che segue è articolata per macro-aree e distingue, per trasparenza, la componente di **prestazioni** (manodopera, coordinamento, distruzione documentale, oneri amministrativi) dalla componente di **prestazioni** (trasporto, smaltimento presso impianti autorizzati, oneri ADR per rifiuti pericolosi, intermediazione). Tutti gli importi sono espressi in euro, al netto di IVA e al lordo di eventuali ricavi da recupero di materie prime seconde (in particolare metalli ferrosi e non ferrosi).

La struttura è organizzata in **due blocchi**: (i) **voci ordinarie** - relative a rifiuti la cui classificazione CER è ragionevolmente determinabile dal sopralluogo fotografico e dall'esperienza tecnica del raggruppamento, e (ii) **voci da CER dubbi e oneri da accertamento** - relative ad apparecchiature e materiali la cui classificazione definitiva è subordinata a verifica documentale, analisi di laboratorio o ispezione tecnica specialistica in loco. Questo secondo blocco rappresenta un'esposizione economica reale e prudentiale da considerare già in fase di accettazione dell'offerta, ancorché soggetto a conferma o revisione al termine degli accertamenti.

*Si rinnova l'avvertenza che si tratta di una **stima di prima approssimazione** basata sul sopralluogo fotografico, suscettibile di variazione in sede di valutazione tecnica congiunta da parte di e di conguaglio a consuntivo sulla base delle pesate effettive a destino. I valori indicati, in particolare per le voci da CER dubbi, sono stati formulati su base di listino medio di mercato e saranno oggetto di quotazione puntuale dopo il sopralluogo congiunto.*

| Macro-area                                                                                                                                                                                                                      | Prestazioni | Prestazioni | Tariffa cliente |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------|-------------|-----------------|
| <b>A. Voci ordinarie - classificazione CER determinata</b>                                                                                                                                                                      |             |             |                 |
| RAEE - Apparecchiature elettriche ed elettroniche (~32 voci, incluse 4 autoclavi Pyroflux, riunito odontoiatrico CTR 1997, EMS Swiss DolorClast ESWT, BIODEx, ZAMAR, cabine UV AKtronic, climatizzatori, archivio attrezzature) | € 6.000,00  | € 5.400,00  | € 11.400,00     |

| Macro-area                                                                                                                                                                          | Prestazioni        | Prestazioni        | Tariffa cliente    |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| Distruzione documentale certificata (~1.400 kg di cartelle cliniche P-4, ~250 kg di documenti amministrativi P-3, supporti HDD/ottici, certificati UNI EN 15713)                    | € 4.200,00         | € 550,00           | € 4.750,00         |
| Macchinari riabilitazione, arredi e attrezzature (~24 voci, lettini, cyclette meccaniche, panchine attese, mobili, scrivanie, carrelli medicali, distributori plastica)             | € 4.900,00         | € 2.900,00         | € 7.800,00         |
| Altri rifiuti (inerti, legno, metalli, plastica, prodotti chimici edili, farmaci scaduti, vernici e adesivi pericolosi)                                                             | € 4.300,00         | € 900,00           | € 5.200,00         |
| Coordinamento commessa, DUVRI ex art. 26 D.Lgs. 81/2008, sicurezza, DPI sanitari                                                                                                    | € 1.500,00         | € 300,00           | € 1.800,00         |
| Trasporti e viaggi (6 viaggi stimati, di cui 2 ADR per rifiuti pericolosi)                                                                                                          | —                  | € 1.500,00         | € 1.500,00         |
| Oneri amministrativi e tracciabilità (FIR, RENTRI, certificati di avvenuto smaltimento, attestati RAEE, F-Gas)                                                                      | € 550,00           | € 450,00           | € 1.000,00         |
| <b>Subtotale voci ordinarie</b>                                                                                                                                                     | <b>€ 21.450,00</b> | <b>€ 12.000,00</b> | <b>€ 33.450,00</b> |
| <b>B. CER dubbi e oneri da accertamento - subordinati a verifica tecnica in loco</b>                                                                                                |                    |                    |                    |
| Apparecchio FONA Dental Imaging - eventuale generatore RX (smontaggio specialistico + iter notifica USL/ISIN ex D.Lgs. 101/2020 + smaltimento dispositivo radiogeno)                | € 1.800,00         | € 2.400,00         | € 4.200,00         |
| Sostanze chimiche non identificate (caratterizzazione di laboratorio ex art. 184 D.Lgs. 152/2006 + smaltimento secondo esito analitico)                                             | € 700,00           | € 1.800,00         | € 2.500,00         |
| Sospetto amianto in coperture, guarnizioni o rivestimenti (ispezione preliminare + eventuale bonifica e smaltimento per piccoli quantitativi - cat. 10 Albo Gestori, D.M. 6/9/1994) | € 600,00           | € 2.200,00         | € 2.800,00         |
| Rifiuti sanitari residui (CER 18.01.03* - contenitori gialli per taglienti, garze, materiale di medicazione potenzialmente infettivo - smaltimento dedicato DPR 254/2003)           | € 500,00           | € 1.350,00         | € 1.850,00         |
| Sorgenti luminose UV/al mercurio                                                                                                                                                    | € 350,00           | € 700,00           | € 1.050,00         |

| Macro-area                                                                                    | Prestazioni        | Prestazioni        | Tariffa cliente    |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|--------------------|--------------------|
| (lampade cabine AKtronic e altri apparecchi a sorgente sigillata - smaltimento CER 20.01.21*) |                    |                    |                    |
| <b>Subtotale CER dubbi e oneri da accertamento</b>                                            | <b>€ 3.950,00</b>  | <b>€ 8.450,00</b>  | <b>€ 12.400,00</b> |
| <b>TOTALE IMPONIBILE</b>                                                                      | <b>€ 25.400,00</b> | <b>€ 20.450,00</b> | <b>€ 45.850,00</b> |

## 5.1 Dettaglio manodopera dedicata

La componente manodopera è erogata da personale qualificato di (operatori specializzati nelle attività di logistica, movimentazione, smontaggi e gestione di rifiuti speciali). Le tariffe orarie applicate sono di € 32,00/h per la manodopera ordinaria di facchinaggio e movimentazione, e di € 42,00/h per la manodopera specializzata (smontaggi tecnici, gestione RAEE pericolosi, smontaggio di apparecchiature elettromedicali complesse, gestione del riunito odontoiatrico). La stima è ricompresa nei totali sopra esposti.

*La consistenza di ore prevista (372 ore complessive, pari a circa 46 giornate uomo di otto ore) riflette le caratteristiche specifiche di questa commessa: deposito ventennale di archivio documentale clinico (struttura attiva dal 1991), presenza di apparecchiature elettromedicali di pregio che richiedono smontaggi tecnici e gestione cauta, complessità dell'ambiente sanitario in esercizio (vincoli di accessibilità, fasce orarie, sicurezza, separazione delle frazioni alla fonte). L'esecuzione operativa è prevista in 8-11 giornate effettive di cantiere con team di 4-5 operatori, ricomprensive di sopralluoghi puntuali, attività di prelievo, smontaggi, classificazione e supporto alla pesata.*

| Macro-area                                                               | Ore ordinarie | Ore specializzate | Costo ordinario    | Costo specializzato |
|--------------------------------------------------------------------------|---------------|-------------------|--------------------|---------------------|
| RAEE (incluso smontaggio riunito odontoiatrico, ESWT, BIODOX, autoclavi) | 72,0          | 32,0              | € 2.304,00         | € 1.344,00          |
| Distruzione documentale (movimentazione faldoni e scatole)               | 72,0          | 0,0               | € 2.304,00         | € 0,00              |
| Macchinari e arredi                                                      | 72,0          | 20,0              | € 2.304,00         | € 840,00            |
| Altri rifiuti                                                            | 72,0          | 32,0              | € 2.304,00         | € 1.344,00          |
| <b>Totale</b>                                                            | <b>288,0</b>  | <b>84,0</b>       | <b>€ 9.216,00</b>  | <b>€ 3.528,00</b>   |
| <b>Totale manodopera La Vigna</b>                                        |               |                   | <b>€ 12.744,00</b> |                     |

## 5.2 Componente voci ordinarie

Per trasparenza, si riporta il dettaglio della componente di prestazioni a carico di per le voci ordinarie, che sarà oggetto di quotazione puntuale e vincolante a seguito del sopralluogo tecnico congiunto. Gli importi sono stimati su base di listino medio di mercato per Reggio Emilia.

| Voce di costo                                                                                                                          | Riferimento                                               | Importo stimato    |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------|--------------------|
| Smaltimento RAEE pericolosi (climatizzatori CFC, monitor LCD, batterie al piombo, pile portatili, lampade fluorescenti)                | CER 20.01.21*, 20.01.23*, 20.01.35*, 16.06.01*, 20.01.33* | € 2.500,00         |
| Smaltimento RAEE non pericolosi (apparecchi elettromedicali, autoclavi, riunito odontoiatrico, ergometri, stampanti, PC, distributori) | CER 20.01.36, 16.02.14                                    | € 2.200,00         |
| Recupero F-Gas da climatizzatori e frigoriferi (intervento tecnico F-Gas certificato)                                                  | Reg. UE 517/2014 - DPR 146/2018                           | € 450,00           |
| Smaltimento documentale (carico in cella di sicurezza, trasporto a impianto autorizzato, distruzione meccanica certificata)            | CER 20.01.01 - UNI EN 15713                               | € 550,00           |
| Smaltimento ingombranti, mobili, panchine attesa, materassi, distributori plastica                                                     | CER 20.03.07, 20.01.38, 20.01.39                          | € 2.900,00         |
| Smaltimento rifiuti chimici pericolosi (vernici e adesivi a base solvente, antiparassitari, farmaci scaduti)                           | CER 08.01.11*, 08.04.09*, 20.01.29*, 18.01.09             | € 900,00           |
| Trasporto su gomma (6 viaggi stimati, di cui 2 ADR per rifiuti pericolosi)                                                             | Sezioni 4-5 Albo Gestori                                  | € 1.500,00         |
| Oneri ADR (etichette, pittogrammi, conducente abilitato per pericolosi)                                                                | ADR 2025                                                  | € 300,00           |
| Compilazione FIR (~18 formulari stimati per le diverse partite CER) e annotazioni RENTRI                                               | D.Lgs. 152/2006 art. 193 - D.M. 4/4/2023                  | € 450,00           |
| Intermediazione amministrativa e gestione documentale di tracciabilità (consegna 4ª copia FIR vidimate al Cliente entro 30 gg)         | D.Lgs. 152/2006                                           | € 250,00           |
| <b>Totale voci ordinarie</b>                                                                                                           |                                                           | <b>€ 12.000,00</b> |

### 5.3 Componente - CER dubbi e oneri da accertamento

Si riporta di seguito il dettaglio della componente relativa ai CER dubbi e oneri da accertamento, ovvero a rifiuti e attività la cui classificazione e quotazione definitiva è subordinata a verifica documentale, analisi di laboratorio o ispezione tecnica specialistica in loco. Tali voci sono inserite in via prudenziale per garantire al Cliente una visione completa dell'esposizione economica massima attesa, ferma restando la possibilità di stralcio totale o parziale qualora gli accertamenti dovessero escludere la presenza dei materiali ipotizzati.

| Voce CER dubbio / oneri da accertamento                                                                                                                                 | Riferimento normativo               | Importo stimato |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------|-----------------|
| Apparecchio FONA Dental Imaging - smontaggio specialistico, iter di notifica preventiva, smaltimento dispositivo radiogeno (se confermata la presenza di generatore RX) | D.Lgs. 101/2020 - notifica USL/ISIN | € 2.400,00      |
| Caratterizzazione di laboratorio di sostanze chimiche non identificate (analisi merceologica e di pericolosità)                                                         | Art. 184 D.Lgs. 152/2006            | € 1.800,00      |

| Voce CER dubbio / oneri da accertamento                                                                                                                                           | Riferimento normativo                                 | Importo stimato   |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|-------------------|
| e successivo smaltimento secondo esito                                                                                                                                            |                                                       |                   |
| Ispezione preliminare per sospetta presenza di materiali contenenti amianto (coperture, guarnizioni, rivestimenti) ed eventuale bonifica per piccoli quantitativi                 | D.M. 6/9/1994 - D.Lgs. 81/2008 - Cat. 10 Albo Gestori | € 2.200,00        |
| Smaltimento dedicato di rifiuti sanitari residui (contenitori gialli per taglienti, materiale di medicazione, garze) con partner specifico autorizzato al trasporto ADR sanitario | CER 18.01.03* - DPR 254/2003 - ADR 2025               | € 1.350,00        |
| Smaltimento dedicato di sorgenti luminose UV / al mercurio (lampade da cabine AKtronic, lampade germicide, neon)                                                                  | CER 20.01.21* - D.Lgs. 49/2014                        | € 700,00          |
| <b>Totale CER dubbi e oneri da accertamento</b>                                                                                                                                   |                                                       | <b>€ 8.450,00</b> |

#### 5.4 Totale preventivo

|                                                  |                    |
|--------------------------------------------------|--------------------|
| Subtotale voci ordinarie -                       | € 21.450,00        |
| Subtotale voci ordinarie -                       | € 12.000,00        |
| Subtotale CER dubbi e oneri da accertamento -    | € 3.950,00         |
| Subtotale CER dubbi e oneri da accertamento -    | € 8.450,00         |
| <b>Imponibile complessivo</b>                    | <b>€ 25.400,00</b> |
| <b>Imponibile complessivo</b>                    | <b>€ 20.450,00</b> |
| <b>Imponibile complessivo del raggruppamento</b> | <b>€ 45.850,00</b> |
| IVA 22%                                          | € 10.087,00        |
| <b>TOTALE STIMATO IVA INCLUSA</b>                | <b>€ 55.937,00</b> |

*Range di esposizione economica: l'importo sopra indicato rappresenta lo scenario massimo prudenziale, comprensivo delle voci da CER dubbi quotate nei paragrafi 5.3. Qualora gli accertamenti tecnici escludessero la presenza dei materiali ipotizzati (assenza di generatore RX nell'apparecchio FONA, assenza di sostanze chimiche non identificate, assenza di materiali contenenti amianto, assenza di rifiuti sanitari residui, assenza di sorgenti UV/mercurio specifiche), il preventivo si attesterebbe sul solo importo delle voci ordinarie pari a € 33.450,00 + IVA (€ 40.809,00 IVA inclusa). Lo scenario massimo è invece € 45.850,00 + IVA (€ 55.937,00 IVA inclusa) qualora tutte le voci da CER dubbi fossero confermate dagli accertamenti.*

*Fatturazione: la fatturazione sarà emessa pro-quota da ciascuna delle due imprese del raggruppamento per la propria componente di prestazioni. Si metterà fattura per € 25.400,00 + IVA per le prestazioni di manodopera, coordinamento, distruzione documentale e oneri amministrativi di propria competenza (di cui €*

3.950,00 condizionati all'esito degli accertamenti sui CER dubbi). , emetterà fattura separata per € 20.450,00 + IVA per le prestazioni di trasporto, smaltimento, intermediazione e oneri di tracciabilità di propria competenza (di cui € 8.450,00 condizionati all'esito degli accertamenti sui CER dubbi). In alternativa, su richiesta del Cliente, può essere predisposta fatturazione unica a cura di in qualità di mandataria del raggruppamento, con conseguente riaddebito interno tra le imprese.

## 6. Osservazioni tecniche e opportunità per il Cliente

Dal sopralluogo fotografico sono emersi alcuni elementi di particolare interesse, sui quali si ritiene utile portare l'attenzione del Cliente:

### 6.1 Apparecchiature potenzialmente rivendibili

Tra le apparecchiature destinate allo smaltimento sono state individuate alcune unità con valore residuo di mercato non trascurabile, che potrebbero costituire un'alternativa economicamente più vantaggiosa rispetto al conferimento come RAEE:

- **Apparecchio EMS Swiss DolorClast ESWT** (onde d'urto extracorporee): apparecchio di pregio, valore di mercato nuovo stimato tra € 15.000 e € 25.000. Anche dismesso, può conservare un valore residuo dell'ordine di € 3.000 - 8.000 a seconda dello stato. Si suggerisce verifica con il manutentore o con broker di apparecchiature elettromedicali usate prima del conferimento.
- **Otto unità di stampanti laser Brother HL-L6410DN**: le unità appaiono nuove o in stato seminuovo. Il valore di listino è circa € 500 cadauna nuove; anche usate possono valere indicativamente € 100 - 200 cadauna. Valutare se cedere le unità funzionanti anziché smaltirle.
- **Friggitrice ad aria XD AmicaFry**: l'apparecchio appare ancora nella scatola sigillata d'origine, da identificarsi come merce nuova non utilizzata - da non smaltire ma trattare separatamente.

*La rivendita di apparecchiature elettromedicali deve essere gestita nel rispetto delle norme sul commercio di dispositivi medici usati (Regolamento UE 2017/745 MDR e normativa nazionale); è opportuno coinvolgere broker o intermediari qualificati.*

### 6.2 Apparecchiature e materiali da verificare prima del trattamento

Le voci di seguito elencate corrispondono ai CER dubbi quantificati in via prudenziale al paragrafo 5.3 del presente preventivo. La conferma o l'esclusione di ciascuna voce sarà accertata in sede di sopralluogo congiunto in loco da parte dei tecnici del raggruppamento. Si segnala che, a seconda dell'esito degli accertamenti, l'importo complessivo del preventivo potrà oscillare tra € 40.809,00 (scenario minimo, con esclusione totale dei CER dubbi) e € 55.937,00 IVA inclusa (scenario massimo prudenziale, con conferma di tutte le voci dubbie).

- **Apparecchio FONA Dental Imaging** (visibile sotto telo plastica): se contiene un generatore di raggi X attivo (ortopantomografo o RX endorale), la dismissione segue iter speciale di radioprotezione (D.Lgs. 101/2020) con notifica preventiva. Si raccomanda verifica dell'etichetta CE e della presenza del simbolo internazionale delle radiazioni ionizzanti prima di qualunque azione. Onere stimato in caso di conferma: € 4.200,00 + IVA (paragrafo 5.3).
- **Sostanze chimiche non identificate o prive di scheda di sicurezza**: richiedono caratterizzazione di laboratorio ex art. 184 D.Lgs. 152/2006 prima dello smaltimento. Onere stimato in caso di necessità: € 2.500,00 + IVA (paragrafo 5.3).
- **Sospetta presenza di materiali contenenti amianto** in coperture, guarnizioni o rivestimenti di edifici risalenti agli anni '90: richiede ispezione preliminare ed eventuale bonifica con impresa iscritta alla Cat. 10 dell'Albo Gestori. Onere stimato in caso di rilievo: € 2.800,00 + IVA (paragrafo 5.3).
- **Contenitori gialli per rifiuti taglienti / a rischio infettivo** (CER 18.01.03\*): visibili nel sopralluogo fotografico. Iter dedicato con partner specifico autorizzato al trasporto ADR di rifiuti sanitari pericolosi. Onere stimato in caso di conferma della presenza di residui: € 1.850,00 + IVA (paragrafo 5.3).

- **Sorgenti luminose UV / al mercurio** (lampade specifiche delle cabine AKtronic, eventuali lampade germicide o neon contenenti mercurio): smaltimento dedicato CER 20.01.21\*. Onere stimato in caso di conferma: € 1.050,00 + IVA (paragrafo 5.3).
- **Vernici, adesivi e sigillanti edili** (foto B-20): se contengono solventi organici sono classificati come pericolosi (CER 08.01.11\* / 08.04.09\*) e già ricompresi nelle voci ordinarie. Identificazione tramite schede SDS o etichette: i prodotti a base acqua possono andare con i rifiuti C&D ordinari.

## 7. Condizioni economiche e contrattuali

1. Validità: la presente offerta ha validità di 30 giorni naturali e consecutivi dalla data di emissione. Trascorso tale termine, salvo diversa intesa scritta, l'offerta si intende decaduta.
2. Pagamento: bonifico bancario a 30 giorni data fattura fine mese (DF FM), salvo diverse intese formalizzate per iscritto. Le coordinate bancarie saranno fornite contestualmente alla fattura.
3. Conguaglio a consuntivo: in conformità alla natura di stima del presente preventivo, la fatturazione finale di ciascuna impresa del raggruppamento sarà determinata a consuntivo sulla base delle pesate effettive a destino, dei codici CER definitivi attribuiti dai tecnici di e degli eventuali oneri straordinari emersi in corso d'opera. Eventuali variazioni superiori al 15% del totale stimato saranno comunicate al Cliente per esplicita accettazione preventiva prima di procedere con le lavorazioni interessate.
4. Ruolo di \_\_\_\_\_ il presente preventivo è formulato congiuntamente da \_\_\_\_\_ (capofila e responsabile della componente di manodopera, coordinamento, distruzione documentale, oneri amministrativi \_\_\_\_\_) e da \_\_\_\_\_ (responsabile della componente di trasporto, smaltimento presso impianti autorizzati, intermediazione e oneri ADR). \_\_\_\_\_ agisce in qualità di mandataria del raggruppamento, di interfaccia operativa con il Cliente e di garante della integrazione documentale finale. Ciascuna impresa è responsabile delle prestazioni di propria competenza secondo le rispettive autorizzazioni e iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali.
5. Fatturazione: in via ordinaria ciascuna impresa del raggruppamento emette fattura separata per la componente di propria competenza, secondo gli importi indicati al paragrafo 5.3. Su richiesta del Cliente, può essere predisposta fatturazione unica a cura di \_\_\_\_\_ in qualità di mandataria, con riaddebito interno tra le imprese del raggruppamento.
6. Documentazione: il raggruppamento garantisce la consegna al Cliente di tutti i FIR vidimati con attestazione di avvenuto smaltimento entro 30 giorni dal conferimento, dei certificati di distruzione documentale (UNI EN 15713), dei certificati di intervento F-Gas e degli attestati di trattamento RAEE ai sensi del D.Lgs. 49/2014.
7. Sopralluogo preventivo: l'eventuale sopralluogo congiunto in loco è incluso nel servizio e non comporta oneri aggiuntivi, considerata la prossimità della sede di prelievo dei rifiuti (Reggio Emilia) alla sede operativa di \_\_\_\_\_.
8. Oneri straordinari: eventuali oneri emersi in corso d'opera non previsti dal presente preventivo (rifiuti pericolosi non identificati al sopralluogo, necessità di bonifica straordinaria, presenza di sostanze classificate diversamente) saranno comunicati tempestivamente al Cliente e oggetto di quotazione separata, soggetta ad accettazione preventiva.
9. Riservatezza e protezione dati: \_\_\_\_\_ e il partner autorizzato garantiscono il rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679 - GDPR). Per il trattamento di dati personali derivante dalla custodia e distruzione della documentazione, sarà sottoscritto separato Accordo di Nomina a Responsabile del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR.

10. Sicurezza sul lavoro: \_\_\_\_\_ i predispone il DUVRI ai sensi dell'art. 26 D.Lgs. 81/2008, da condividere con il Cliente prima dell'avvio delle attività.
11. Foro competente e legge applicabile: per qualunque controversia inerente alla presente offerta o al contratto che ne deriverà, sarà competente in via esclusiva il Foro di Reggio Emilia, con applicazione della legge italiana.
12. Natura non vincolante: il presente preventivo non costituisce contratto né obbligazione vincolante per le parti fino alla sottoscrizione formale di un'apposita lettera di affidamento o di un contratto di servizio.

## 8. Accettazione del preventivo

Il Cliente, per accettazione del presente preventivo nei limiti e alle condizioni sopra esposte, sottoscrive il presente documento e lo restituisce a \_\_\_\_\_ per posta elettronica o consegna a mano. L'accettazione del preventivo costituisce richiesta di sopralluogo congiunto e di emissione di offerta definitiva.

Si prende altresì atto che le quantità, i codici CER e gli importi indicati sono indicativi e che la fatturazione finale sarà effettuata a consuntivo, secondo quanto descritto al paragrafo 7.3.

**Per il raggruppamento di imprese**

(mandataria - capofila)

\_\_\_\_\_  
Legale Rappresentante - timbro e firma

(mandante)

\_\_\_\_\_  
Legale Rappresentante - timbro e firma

**Per il Cliente committente**

(sede prelievo: Poliambulatorio Privato C.T.R., Reggio Emilia)

Luogo e data: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
Legale Rappresentante - timbro e firma

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 c.c., il Cliente dichiara di approvare specificamente le clausole di cui al paragrafo 7 e in particolare i punti 3 (Conguaglio a consuntivo), 7 (Oneri straordinari), 10 (Foro competente) e 11 (Natura non vincolante).

Firma per specifica approvazione: \_\_\_\_\_

